

SEMINARIO DI LINGUISTICA  
E DIDATTICA DELLE LINGUE

SCRITTI IN ONORE DEGLI  
OTTANT'ANNI DI GIOVANNI FREDDI

a cura di

PAOLO E. BALBONI e GUGLIELMO CINQUE

C A F O  
S C A R  
I N A -

*Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue. Scritti in onore  
degli ottant'anni di Giovanni Freddi*

a cura di  
Paolo E. Balboni e Guglielmo Cinque

© 2010 Libreria Editrice Cafoscarina  
ISBN 978-88-7543-266-9

*Prima edizione giugno 2010*

Libreria Editrice Cafoscarina srl  
Dorsoduro 3259, 30123 Venezia  
[www.cafoscarina.it](http://www.cafoscarina.it)

Tutti i diritti riservati.

## Indice

ALESSANDRA GIORGI, Introduzione	7
PAOLO E. BALBONI La glottodidattica veneziana: una “scuola”?	9
LAURA BRUGÈ La questione della delimitazione delle categorie grammaticali e l’insegnamento/apprendimento delle lingue straniere	55
FABIO CAON Socializzazione ed educazione linguistica	83
ANNA CARDINALETTI Sulla presunta identità categoriale di articoli determinativi e pronomi clitici	99
MARIO CARDONA L’uso della pubblicità nella didattica delle lingue. Aspetti linguistici, metalinguistici e glottodidattici	113
GUGLIELMO CINQUE L’italiano come “lingua a classificatori numerali”	129
CARMEL COONAN Educazione linguistica plurilingue. Una prospettiva veicolare	135
RODOLFO DELMONTE La Linguistica Computazionale a Venezia	147

ROBERTO DOLCI Prima l'uomo	169
GIULIANA GIUSTI Quale grammatica per l'insegnamento?	179
MARIE-CHRISTINE JAMET Semplificare i contenuti o facilitare l'accesso al complesso? Riflessione sulla didattica delle lingue	195
MARIA CECILIA LUISE Bambini, Lingue, Europa: i punti forti per una didattica delle lingue straniere a bambini	211
ELISABETTA PAVAN La <i>scuola italiana</i> di didattica della cultura	219
MATTEO SANTIPOLO Il rapporto tra glottodidattica e sociolinguistica: una sintesi del decennio di studi 2000-2010	243
GRAZIANO SERRAGIOTTO La formazione del docente di italiano a stranieri a Ca' Foscari	251
ELISABETTA ZUANELLI Le "radici" della glottodidattica italiana: una prospettiva storica veneziana.	261

ALESSANDRA GIORGI

## Introduzione

Il titolo del volume, “Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue”, riprende la denominazione del “Seminario”, la struttura di Ca’ Foscari precedente alla fase di dipartimentalizzazione, avvenuta a metà degli anni Novanta, e che oggi è il “Dipartimento di Scienze del Linguaggio”. Ma non si tratta solo di una denominazione istituzionale, amministrativa: la dicitura “Linguistica e Didattica delle Lingue” rappresenta l’idea portante dell’approccio di Giovanni Freddi (che fondò il Seminario nei primi anni Settanta) agli studi glottodidattici, idea che si fondava su due principi:

- a. la glottodidattica non andava collocata nell’ambito delle scienze dell’educazione, come ancor oggi avviene in molti altri paesi, ma in rapporto stretto e complementare con la linguistica;
- b. la glottodidattica non era neppure “linguistica applicata” (in tal caso si sarebbe avuto un “Seminario di Linguistica teorica e Applicata”), bensì un’area autonoma, legata alle scienze del linguaggio (da cui il nome dell’attuale Dipartimento) ma con forti relazioni interdisciplinari con le scienze della mente (dalle neuroscienze alla psicolinguistica, dalla psicodidattica alla psicologia motivazionale e relazionale), con quelle della cultura (per Freddi il tema è sempre “didattica delle lingue e civiltà”, anticipando di un decennio almeno la prassi francese di chiamare la glottodidattica *didactologie des langues/cultures*), e ovviamente con l’ambito dell’educazione e della metodologia didattica, visto che lo specifico della ricerca glottodidattica è l’*educazione* linguistica.

Aver ripreso per questo volume il titolo diadico del “Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue” non è quindi solo un omaggio a chi l’ha fondato, ma significa focalizzare una delle caratteristiche qualificanti dell’attuale Dipartimento di Scienze del Linguaggio, che ho l’onore e la responsabilità di dirigere, dopo Paolo Balboni e Guglielmo Cinque. Ed è fon-

damentale richiamare questa denominazione basata su un'idea scientifica nella fase che di generale riforma dell'assetto universitario che stiamo vivendo in questi mesi, riforma in cui la logica della dipartimentalizzazione pare viepiù legata a meri dati quantitativi (il numero di docenti che vi afferiscono) piuttosto che a ragioni scientifiche profonde – come quelle che portarono, appunto, alla creazione del Seminario il cui nome abbiamo ripreso in questo *festschrift*.

Una nota particolare è necessaria per spiegare la scelta degli studiosi che sono stati invitati a contribuire a questo omaggio a Giovanni Freddi.

Anziché diramare il consueto *call for papers*, abbiamo deciso di restare “all'interno” della comunità veneziana che si occupa di scienze del linguaggio, sia per rendere più vicino, affettuoso, personale l'omaggio a chi fondò il Seminario, sia per riflettere attraverso i vari contributi sulla natura scientifica di questa realtà che, pur con due denominazioni diverse, da quarant'anni è uno dei punti di riferimento nazionali e internazionali in questo ambito di studi.

Gli autori di questi saggi sono dunque i membri del Dipartimento che furono colleghi di Giovanni Freddi, come Paolo Balboni, Guglielmo Cinque, Carmel M. Coonan, Rodolfo Delmonte, Roberto Dolci (oggi a Perugia Stranieri) ed Elisabetta Zuanelli (oggi a Tor Vergata), o che furono suoi allievi; tra questi, alcuni lavorano ancora nel Dipartimento (Laura Brugè, Anna Cardinaletti, Giuliana Giusti, Graziano Serragiotto, nonché docenti a contratto come Fabio Caon, Marie-Christine Jamet e Elisabetta Pavan), altri sono in altre università ma hanno ancora relazioni istituzionali, oltre che personali, con il Dipartimento (Mario Cardona, dell'Università di Bari; Maria Cecilia Luise, che lavora a Firenze; Matteo Santipolo, dell'Università di Padova).

Si tratta dunque di studiosi che hanno avuto con Giovanni Freddi rapporti quotidiani come colleghi o che hanno trovato in lui, come docente, un punto di riferimento tale da portarli a dedicarsi allo studio delle scienze del linguaggio e, in particolare, ai temi dell'educazione linguistica.

È quindi un onore per me, che non ho avuto la fortuna di lavorare a fianco del fondatore del nostro “seminario / dipartimento”, presentare il volume scritto dai suoi colleghi ed allievi in onore degli ottant'anni di Giovanni Freddi; ed è un piacere poterlo conoscere attraverso le parole che gli vengono dedicate in questi saggi, che in molti casi sono densi di ricordi personali del suo magistero e delle sue iniziative, che hanno caratterizzato fortemente la glottodidattica veneziana facendone una vera e propria “scuola”, con una fisionomia scientifica e culturale originale e riconoscibile nel panorama degli studi italiani, e non solo, in questo ambito disciplinare.

PAOLO E. BALBONI

## La glottodidattica veneziana: una “scuola”?

Una “scuola” indica un gruppo di persone – filosofi, artisti, letterati, economisti, linguisti, studiosi dell’educazione linguistica e così via – che condividono alcuni elementi di pensiero (gli storici di scuola marxiana pongono le relazioni economiche al centro degli eventi storici), si riconoscono in un Maestro (gli stoici e i cinici sono di scuola socratica) o in un orientamento politico (la Scuola di Francoforte è neo-marxista), operano in un’area geografica (nel XIII secolo fiorisce la scuola siciliana di poesia cortese), condividono un focus scientifico (i linguisti veneziani sono di scuola generativista) o una metodologia di ricerca (Galileo offre gli strumenti alla scuola empirica di fisica).

Esiste una “scuola veneziana di glottodidattica”, al di là della semplice indicazione geografica, legata a Ca’ Foscari?

### 1. Il farsi della glottodidattica a Venezia

Per rispondere alla domanda posta nell’introduzione conviene partire dai dati di fatto:

- a. nel 1969, sull’onda della richiesta studentesca, *Giovanni Freddi* viene chiamato a tenere una serie di seminari sull’apprendimento / insegnamento delle lingue straniere e nel 1970 riceve l’incarico di Metodologia e didattica delle lingue straniere: il primo del genere in Italia.

Freddi, cresciuto alla scuola pedagogica dell’Università Cattolica di Milano e formatosi come glottodidatta a Besançon negli anni Sessanta, fonda nel 1980 il Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue; nello stesso anno vince il primo concorso italiano del neonato settore disciplinare L09H, “Didattica delle lingue moderne” e diviene professore ordinario, ruolo che manterrà fino al 1994, quando si ritira anticipatamente in pensione;

- b. nel 1970-71 *Renzo Titone* viene chiamato come professore aggregato di “Metodologia Didattica delle Lingue Straniere” e l’incarico a Freddi si sposta su “Didattica delle lingue moderne”.

Titone, che resta a Ca’ Foscari due anni, è tornato da poco in Italia dopo un periodo alla Georgetown University di Washington, portandosi il bagaglio, innovativo per l’Italia, della psicologia personalistica e dell’attivismo pedagogico americani: il suo primo interesse non è la didattica delle lingue (anche se ha scritto testi fondamentali nel settore, nel 1964 e 1966a-b) ma piuttosto la psicolinguistica evolutiva e quella che lui definisce “psicolinguistica applicata”, che fornisce linfa vitale alla glottodidattica, intesa come scienza dell’*educazione* linguistica e non dell’*acquisizione* delle lingue, materne o straniere che siano; la “psicolinguistica applicata”, nel suo approccio (teorizzato nel 1970 e 1981a-b), è l’equivalente psicolinguistico della “linguistica applicata” di quegli anni: studia la componente psicologica (ad esempio la motivazione, dove produrrà nel 1973 il modello egodinamico, ancor oggi centrale nella riflessione degli studiosi veneziani e non solo) e quella psicodidattica (1976) dell’apprendimento precoce delle lingue e del bilinguismo, dove introdurrà un’altra nozione ancor oggi centrale, quella di “persona(lità) bilingue” (1995).

Nel 1993 Giovanni Freddi introdurrà nella sua collana presso l’editrice Liviana un volume con un’antologia di scritti di Titone, la cui selezione mostra gli elementi che secondo lui risultano più significativi del contributo di Titone alla glottodidattica (Zanola 1993): l’analisi di quel volume, insieme al continuo riferimento a Titone degli altri studiosi veneziani, dimostra che l’eventuale “scuola veneziana” ha molti elementi titoniani, ma non è una scuola titoniana *tout court*;

- c. negli stessi anni inizia a collaborare *Elisabetta Zuanelli*: non condivide la matrice cattolica di Freddi, sul piano scientifico nutre un forte interesse per la sociolinguistica e la pragmalinguistica, dal punto di vista metodologico ritiene fondamentale il lavoro sul campo; nel 1975 assume l’incarico di “Metodologia Didattica delle Lingue Straniere”, di cui diventa professore associato nel 1982. Negli anni Ottanta inizia la sua collaborazione con il Ministero delle Finanze, che prosegue tutt’oggi al di là di accorpamenti di ministeri e di cambi di governo; nel 2004 diviene professore ordinario presso l’Università di Tor Vergata a Roma; nel suo contributo a questo volume Elisabetta Zuanelli ricostruisce gli anni iniziali della glottodidattica veneziana, ed a quelle pagine si rimanda per una visione più completa di questi anni;
- d. nel 1980 nasce, come abbiamo detto, il Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue, che vede la presenza di Freddi, Zuanelli e di un linguistica formatosi a Padova e Berkeley, *Guglielmo Cinque*.



Chi cresce in quel Seminario negli anni Ottanta (divenuto Dipartimento di Scienze del Linguaggio nel 2000) matura dunque in un ambiente i cui punti di riferimento sono un glottodidatta con forti interessi per la pedagogia, la psicologia, la linguistica "classica" da Saussure a Jakobson e Martinet; una glottodidatta con interessi socio-pragmalinguistici e con un forte radicamento sul territorio; un linguista generativo che ha comunque trattato temi relativi all'insegnamento dell'italiano.

- e. Nel 1978 i due corsi di glottodidattica tenuti da Freddi e Zuanelli ottengono dei lettori, le cui esercitazioni evidenziano gli elementi metodologici dei manuali di inglese, francese e tedesco e sono obbligatorie per gli studenti; sono lettori che ricevono una forte formazione glottodidattica: oltre a chi scrive, ci sono *Carmel Mary Coonan*, oggi associato di glottodidattica a Ca' Foscari, *Marie-Christine Jamet*, oggi docente a contratto nella stessa università, e alcuni studiosi che hanno poi seguito strade autonome, *Brigitte Maury*, *Gerhardt Brügger*, *Thomas Herok*;
- f. nel 1982 viene bandito un concorso per ricercatore, vinto da chi scrive, che nei primi anni Novanta tiene le supplenze di Freddi, durante un anno sabbatico precedente al pensionamento, e di Zuanelli, distaccata a Roma; nel 1991 divengo associato di Didattica dell'Italiano all'Università per Stranieri di Siena, pur continuando a tenere le due supplenze a Venezia, dove ritorno nel 1995, assumendo la titolarità dell'insegnamento di Freddi e mantenendo la supplenza di quello di Zuanelli fino alla riforma Moratti;
- g. negli anni successivi entrano come ricercatori *Carmel M. Coonan* (1995) e *Roberto Dolci* (2000); quest'ultimo fa parte di un gruppetto di marchigiani allievi di Guglielmo Cinque, che include anche *Laura Brugè*, *Anna Cardinaletti* e *Giuliana Giusti*, tutte e tre oggi docenti di linguistica a Ca' Foscari. Nel 1985 Freddi, che ha sempre avuto un forte interesse per la tecnologia glottodidattica, chiama come professore associato di linguistica computazionale *Rodolfo Delmonte*.

Questa "seconda generazione" di studiosi si forma quindi presso il Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue, diretto da Freddi, avendo anche Zuanelli e Cinque come punti di riferimento.

I giovani, la "terza generazione", che troviamo come autori di saggi in questo volume, crescono scientificamente nella seconda parte degli Anni Novanta, ma hanno avuto Freddi e, in alcuni casi Zuanelli, come docenti durante il loro corso di studi; il curriculum di quegli anni consentiva di iterare due volte un esame, per cui alcuni di loro hanno seguito fino a sei corsi di glottodidattica ed hanno coronato il loro percorso con una tesi in quest'ambito. Va anche ricordato che, pur in pensione l'uno e distaccata a

Roma l'altra, Freddi e Zuanelli hanno continuato per anni a tenere seminari, a condurre ricerche sul campo, per cui il contatto tra questi (ex)studenti "junior" e i due studiosi "senior" sono proseguiti al di là delle lezioni nel loro percorso universitario.

La formazione di questi giovani si attua in due strutture che nascono nella seconda parte degli anni Novanta:

- h. nel 1997 il Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue e il Centro Linguistico Interfacoltà (di cui Freddi è stato fondatore, Cinque direttore, Zuanelli Segretario Scientifico, e in cui è stato per anni incardinato un ricercatore di glottodidattica non afferente al Seminario, Augusto Carli, oggi ordinario di linguistica a Modena e Reggio Emilia, Centro oggi diretto da chi scrive) fondano il Laboratorio Itals, un centro per la ricerca sulla didattica dell'italiano a stranieri e per la formazione dei docenti di questo ambito: questo Laboratorio, poi rifluito nel Dipartimento, è l'incubatore dove maturano come studiosi alcuni ex-studenti di Freddi, di Zuanelli e di chi scrive e che troviamo in questo volume:
- *Mario Cardona*, oggi associato a Bari, interessato soprattutto al ruolo della memoria dell'apprendimento linguistico, all'acquisizione del lessico e alla dimensione video nella didattica delle lingue; a Bari la cattedra è tenuta da Patrizia Mazzotta, studiosa il cui interesse per le impostazioni di Titone e di Freddi è chiaro e dichiarato;
  - *Matteo Santipolo*, prima ricercatore a Bari con Mazzotta e oggi associato a Padova, la cui riflessione glottodidattica si intreccia con quella sociolinguistica e anglistica, pur avendo un forte interesse anche per l'italiano L2;
  - *Maria Cecilia Luise*, ricercatrice a Firenze, che si interessa soprattutto alla glottodidattica nelle scuole elementari e all'insegnamento dell'italiano L2; per anni, fino al 2009, ha curato con Freddi l'inserito dedicato all'inglese nelle elementari nella rivista *Scuole e Lingue Moderne* diretta da Gianfranco Porcelli, che si dichiara allievo di Freddi, insieme alla sua collega della Cattolica Bona Cambiaghi;
  - *Graziano Serragiotto*, ricercatore a Ca' Foscari e coordinatore di Itals, che si interessa di valutazione, di glottodidattica per adulti e soprattutto di *Content and Language Integrated Learning*;
  - *Fabio Caon*, in questi anni titolare di vari insegnamenti a contratto a Venezia, che si occupa di italiano L2 e specificamente di didattica multisensoriale e di classi ad abilità differenziate, nonché della dimensione interculturale in glottodidattica; è responsabile di alcuni progetti nel Laboratorio Itals;
  - *Elisabetta Pavan*, anche lei titolare di vari insegnamenti a contratto a Venezia, che si occupa soprattutto della dimensione comunicativa e interculturale.

turale nella didattica delle lingue; è coordinatrice del Laboratorio di Teoria della Comunicazione del Dipartimento di Scienze del Linguaggio;

Tra gli studiosi che sono maturati a stretto contatto con Itals va ricordata anche *Barbara Spinelli*, ricercatrice nell'Università di Perugia Stranieri;

i. nel 2000, ad opera di Guglielmo Cinque e di chi scrive, nasce il Dipartimento di Scienze del Linguaggio, e nel 2001 inizia il Dottorato in Linguistica e Didattica delle Lingue, tra i cui primi studenti troviamo Caon, Cardona, Jamet, Luise, Pavan, Santipolo e Serragiotto, presenti in questo volume: sono dottori di ricerca che hanno spesso affrontato il tema dell'eredità titoniana e freddiana negli ambiti di ricerca scelti per le loro tesi e cui si aggiungono, tra i giovani studiosi che hanno contatto con il mondo accademico,

- *Elena Ballarin*, lettrice all'Università di Venezia;
- *Paola Begotti*, lettrice all'Università di Venezia;
- *Paola Celentin*, lettrice all'Università di Verona e coordinatrice del Master Itals II di Venezia;
- *Michele Daloiso*, docente a contratto nelle Università di Venezia e Trieste;
- *Barbara D'Annunzio*, assegnista di ricerca e coordinatrice dei programmi di italiano L2 del Laboratorio Itals;
- *Ivana Fratter*, lettrice all'Università di Padova
- *Marco Mezzadri*, ricercatore nell'Università di Parma;
- *Alberta Novello*, coordinatrice del master Itals e collaboratrice del CLA di Venezia;
- *Annalia Proietto*, docente alla Yıldız Teknik Üniversitesi di Istanbul;
- *Mara Salvalaggio*, coordinatrice del master Madils del Laboratorio di Didattica delle Lingue Straniere diretto da Carmel M. Coonan;
- *Nives Zudic*, direttore del Dipartimento di Italiano a Capodistria.

Possiamo quindi dire che nella storia della glottodidattica veneziana, o comunque formatasi a Venezia, abbiamo tre generazioni, la prima costituita dai fondatori Titone (per un breve periodo), Freddi e Zuanelli; la seconda, guidata nella sua formazione direttamente da Freddi e Zuanelli (Balboni, Coonan, Dolci, Jamet); la terza, alcuni dei cui membri hanno avuto Freddi e Zuanelli come docenti durante il loro percorso universitario, che è stata formata dalla seconda generazione.

## 2. L'ipotesi di una scuola veneziana di glottodidattica

Abbiamo scritto nell'apertura di questo saggio che una scuola può essere definita secondo vari parametri; uno di questi è ovvio: il gruppo di riferimento

si è formato a Venezia, da cui “scuola veneziana”. Ci sono oggi molti studiosi di formazione veneziana che operano altrove – Bari, Firenze, Padova, Parma, Perugia, Verona – e ci sono università dove la ricerca glottodidattica è in forte sintonia con quella condotta oggi a Venezia, ma la scelta di parlare di una scuola “veneziana”, di ancorarla alla dimensione geografica vuole significare, almeno allo stadio attuale, l’impossibilità o il timore di individuare la “scuola” sulla base delle altre categorie che avevamo esposto all’inizio, e precisamente:

- a. *una categoria di pensiero*: glottodidattica “personalistica” o “umanistica”, ad esempio, coprono alcuni aspetti fondamentali ma non certo tutto il complesso retroterra culturale della glottodidattica veneziana; un elemento identificativo forse più onnicomprensivo potrebbe essere “interdisciplinare”, legato cioè all’idea di un quadro epistemologico, che vedremo sotto, che include le scienze del linguaggio e della comunicazione, quelle del neuro-psicologiche, quelle della società e della cultura e gli studi pedagogici: l’interdisciplinarietà accentuata differenzia questa glottodidattica, dalla “linguistica educativa”, la quale privilegia la relazione con la linguistica (anzi, inserisce la glottodidattica nella linguistica, caratterizzandola con l’aggettivo), anche se la maggior parte degli studiosi che si definiscono “linguisti educativi” non manca di attenzione psicologica e metodologica: contrapporre una “glottodidattica interdisciplinare” ad una “linguistica educativa” risulterebbe quindi scorretto, ma indubbiamente l’attenzione epistemologica e l’esplicitezza dell’impianto interdisciplinare sono una caratteristica che può aiutare a definire una “scuola veneziana”;
- b. *il riferimento ad un Maestro*: certo l’eredità freddiana è forte, sia diretta sia attraverso i suoi allievi veneziani e non, ma non si può ignorare il riferimento a Titone e Zuanelli da un lato, a Don Milani, Bernstein, De Mauro e il suo gruppo dall’altro; ai maestri appena citati si sono affiancati negli anni quelli che hanno creato la psicologia cognitiva e le teorie delle intelligenze multiple, le metodologie sociali di insegnamento, soprattutto la dimensione costruttivistica, che si ritrovano nella ricerca svolta dai “veneziani” e che riportiamo alla conclusione del saggio;
- c. *un comune orientamento politico*, nel senso più ampio del termine: Titone e Freddi sono di matrice cristiano-sociale, Zuanelli e chi scrive hanno un’origine “socialista” – ad di la delle connotazioni che il termine assume nella recente storia italiana –, cioè un impegno sociale diretto ed un’idea di educazione linguistica che non dimentica Bernstein e De Mauro; quasi tutti gli altri studiosi del gruppo operano “nel sociale” e sono “legati al territorio”, per usare due espressioni abusate ma che rispondono al vero: lavorano con gli immigrati, si occupano delle classi ad abilità differenziate, studiano le cause del disagio e dell’insuccesso scolastico dovuto alla

“deprivazione verbale”, concepiscono la formazione dei docenti come un modo per migliorare la dimensione sociale dell’educazione; tutti – e in questo il lavoro trentennale di Freddi è un punto di riferimento – hanno un forte impegno nel lavorare sulle lingue straniere nella prospettiva di contribuire ad un’Europa sempre più unita, tutti lavorano all’italiano L2 e LS perché gli emigranti di ieri e gli immigrati di oggi si integrino in quest’Europa e non perdano la ricchezza della loro origine. Una “glottodidattica sociale”, verrebbe da dire, ma chiunque si occupa di educazione (linguistica e non) cercando di non perdersi nelle discussioni sul grembiolino alle elementari, combattendo contro un’idea per cui meno ore si fanno a scuola meglio è, rifiutando le classi differenziate (non i corsi ponte, cosa diversa) fa “glottodidattica sociale” – e questa non dovrebbe essere patrimonio della destra o della sinistra ma, come abbiamo cercato di dimostrare nella nostra recente *Storia dell’educazione linguistica in Italia dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, di una classe dirigente che comprende che l’educazione (linguistica e non) è l’asse portante dello sviluppo e della giustizia sociale di un paese;

- d. *condivisione di un focus scientifico*: la “scuola veneziana” si caratterizza per avere come focus l’educazione linguistica nel suo complesso, cioè il perfezionamento della competenza (meta)comunicativa in italiano come lingua materna, senza dimenticare l’attenzione ai dialetti, e come lingua seconda, oltre che allo sviluppo della competenza nelle lingue straniere, classiche ed etniche. In questa sua attenzione a italiano L1, L2 e LS, al ruolo dei dialetti, alle lingue straniere e, oggi sempre di più, alle lingue etniche i quarant’anni di ricerca veneziana rappresentano probabilmente un unicum nel panorama glottodidattico italiano e costituiscono una “scuola”;
- e. *condivisione di un impianto strutturale e di una metodologia di ricerca*: un punto di riferimento costante, nelle tesi di laurea o di dottorato come nei saggi e nelle monografie è l’epistemologia freddiana laddove definisce la glottodidattica come una scienza “teorico-pratica”, in cui la dimensione teorica, il sapere (come avviene e che cosa è l’educazione linguistica, nel nostro specifico) non viene disgiunta dalla dimensione pratica (come realizzare sul campo gli assunti teorici, come risolvere il problema di chi non sa una lingua e vuole impararla, o di chi vuole migliorare la padronanza della sua lingua materna). Titone era un salesiano che non dimenticava certo la necessità di operare direttamente con le persone, Freddi con il *Progetto Ianua Linguarum* e Zuanelli con il *Progetto Italiano, dialetto, lingue straniere*, entrambi degli anni Ottanta, non concepivano una glottodidattica che non trovasse conferma sperimentale nelle classi, e questa linea prosegue nei tre laboratori glottodidattici del Dipar-

timento, quello di lingue straniere, LADILS, quello ITALS e il TCLAB che si occupa della comunicazione interculturale: vi si svolge ricerca teorica ma la si basa e la si porta poi alla sperimentazione operativa, alla pratica. Questa impostazione non è unica di Venezia, ma qui è non solo costante e strutturale, ma anche posta ad assioma metodologico della ricerca, quindi dell'impianto epistemologico di riferimento.

Volendo dunque definire la tradizione della glottodidattica veneziana possiamo dire che essa ha *un quadro epistemologico complesso secondo cui la glottodidattica è una scienza teorico-pratica che assume conoscenza da almeno quattro ambiti scientifici, ne trae le implicazioni e su queste crea modelli che devono produrre anche indicazioni operative e, possibilmente, essere validate sul campo; che ha un forte impegno sociale, ritenendo l'educazione linguistica (nell'accezione ampia, non limitata all'italiano) la chiave di volta sia della costruzione di un mondo più equo e con meno confini culturali e linguistici, sia dell'autopromozione delle persone, le cui motivazioni, aspirazioni, caratteristiche psicologiche, vicissitudini umane ricevono un'attenzione costante; che nel suo divenire ha avuto almeno tre generazioni di studiosi la cui ricerca e azione mostra continuità e dove anche la giovane generazione, che ha conosciuto la prima in maniera limitata o che non l'ha conosciuta affatto, ne frequenta comunque le opere e ne conosce le idee, i modelli teorici e l'attenzione alla pratica.*

Questa è indubbiamente una *tradizione* coerente e coesa; se sia anche una *scuola* non sta a noi dirlo, in quanto siamo parte in causa – ma crediamo di non sbagliare se azzardiamo la conclusione che queste tre generazioni di studiosi che operano nell'accademia italiana, ma anche di quelli che (ancora) non vi fanno parte, costituiscono una scuola di pensiero e di azione ben identificabile nel panorama italiano.

Vediamo ora in maggior dettaglio alcuni capisaldi della definizione che abbiamo dato sopra.

### **3. Un quadro epistemologico complesso**

La prima caratteristica della scuola (useremo d'ora in poi questo termini, fatti salvi i dubbi esposti sopra) veneziana è il suo rifarsi ad un quadro epistemologico complesso che da un lato individua le fonti della sua conoscenza, in secondo luogo la organizza, infine articola i suoi specifici campi d'azione.

### 3.1 Le fonti della conoscenza glottodidattica

Quando nasce negli anni Sessanta, la glottodidattica mostra la consapevolezza di avere un suo *specifico* di ricerca (l’educazione linguistica, appunto) ma chiaramente sta ancora elaborando una sua *metodologia* di ricerca. La sua denominazione è ancora quella internazionale, “linguistica applicata”, e lo attestano i centri di ricerca che fanno capo a due dei maggiori studiosi del settore: il CILA, fondato da Titone, in cui sono attivi Katerinov e Arcaini e che dal 1969 ha come suo organo la *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, e il CLADIL, Centro di Linguistica Applicata e Didattica delle Lingue (si noti la separazione dei due ambiti) fondato da Freddi nel 1966 e rimasto attivo per vent’anni, il cui organo era *Lingue e civiltà* (1968-1987).

Già negli anni Sessanta studiosi come De Mauro, Freddi, Titone mettono in guardia contro l’identificazione *tout court* tra linguistica applicata e glottodidattica, ma ancora nel 1976 Berruto deve intervenire a spiegare che la linguistica non è “un passepartout per la didattica” (in Ricciardi, 1976: 68); negli anni successivi il rapporto si fa più equilibrato e troviamo, al luogo dell’*identificazione* tra le due aree di studio, la riflessione sui possibili *contributi* della linguistica alla glottodidattica (si vedano ad esempio Simone, 1976a; Berretta, 1977; Berruto, 1977; i saggi di Renzi e Scalise in Lo Cascio, 1978; Altieri Biagi, 1979; Mattioli, 1980). Semmai vogliamo trovare un’identificazione, essa – nell’ambito della didattica dell’italiano nell’Italia post-sessantotto – va cercata nell’idea di ‘sociolinguistica applicata’: “il fine dell’educazione linguistica [è] quello di addestrare alla varietà degli usi della lingua” (Berruto, 1977: 120). Se Berruto propone una identificazione forte tra glottodidattica dell’italiano e sociolinguistica applicata all’educazione linguistica, un legame assai più tenue è presente in De Mauro e in Simone, gli estensori materiali delle *Dieci Tesi* del 1975.

Tra gli studiosi che operano a Venezia la riflessione è meno legata ad una dimensione sociopolitica e quindi è più specificamente epistemologica – come si può ben vedere nel saggio di Zuanelli in questo volume.

Nel 1966(a) Renzo Titone scrive un volume sull’insegnamento delle lingue in cui pone anzitutto il problema della natura della ‘glottodidattica’ (tale è la denominazione del corso che tiene presso l’Università Salesiana di Roma; la parola deriva dal titolo di una rivista polacca nata nel 1949, *Glottodydaktika*) e ne individua una caratteristica essenziale nel fatto che essa ha una metodologia scientifica “pluridisciplinare”, e in particolare

- a. un’analisi scientifica dell’oggetto (la lingua) operata mediante i contributi della scienza linguistica e della antropologia culturale;
- b. un esame scientifico del processo di apprendimento linguistico (nel nostro caso, di una seconda lingua), condotto sostanzialmente sotto la competenza della psicologia pedagogica e della psicolinguistica;

- c. una definizione delle finalità e degli obiettivi educativi e didattici da proporre all'intero corso di studio [...];
- d. le indicazioni della metodologia generale dell'insegnamento e della storia dei metodi glottodidattica (ripreso in Zanola, 1993: 13)

Come abbiamo detto Titone per trent'anni successivi insegnerà Psicolinguistica: il suo concetto di glottodidattica seguirà in certo senso l'evoluzione della sua carriera, giungendo a configurarsi già dal 1971 (Zanola, 1993: 27 ss) come 'psicolinguistica applicata' – tendenza parallela a quella della glottodidattica americana, che in quel decennio vede l'affermarsi delle teorie di un neuro-psicolinguista come Krashen.

Giovani Freddi, dopo una serie di riflessioni sul rapporto tra linguistica (strutturale, in quegli anni) e glottodidattica, si interessa sempre di più degli apporti della psicolinguistica e della sociolinguistica e nei due volumi sull'acquisizione del linguaggio nel bambino del 1990 diviene rilevante anche l'aspetto pragmalinguistico; nel 1999 scriverà per Utet un volume dal titolo significativo: *Psicolinguistica, sociolinguistica e glottodidattica. La formazione di base dell'insegnante di lingue e di lettere*.

Sono numerosi gli scritti di Freddi sulla natura della glottodidattica e troveranno forma organica un saggio del 1991 (in Porcelli, Balboni 1991); la sua riflessione si fonda su due elementi:

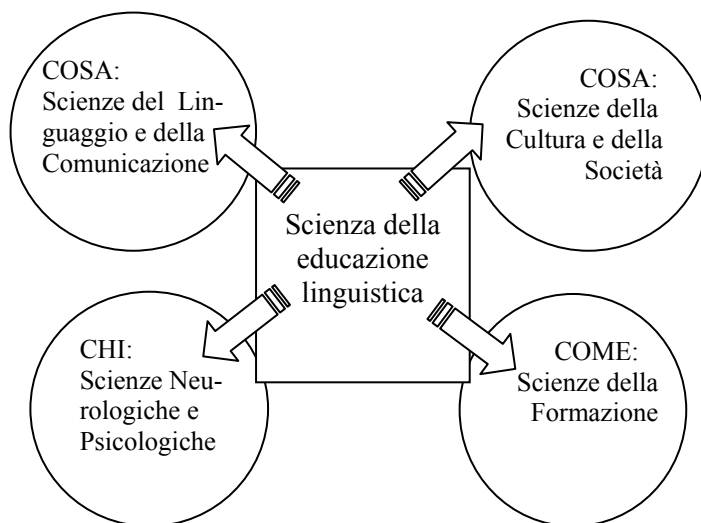
- a. riprendendo la dicotomia classica tra scienze teoriche, che mirano alla conoscenza, e scienze pratiche, che mirano a risolvere problemi, Freddi colloca la glottodidattica tra "le discipline teorico-pratiche, [...] che si costruiscono in funzione dell'agire, per dare cioè una soluzione adeguata, scientificamente fondata a problemi" (1991: 144);
- b. la glottodidattica ha natura interdisciplinare (non semplicemente pluridisciplinare, quindi, come abbiamo visto in Titone, sopra); le fondamenta scientifiche necessarie per il punto "a" provengono dalle scienze della natura (fonetica acustica e articolatoria), da quelle della cultura (ricordiamo che il legame tra lingua e civiltà è di fondamentale importanza per Freddi), dalla filosofia del linguaggio (al cui interno colloca Austin, da altri classificato come pragmalinguista), dalle scienze psicologiche, pedagogiche, della comunicazione (in particolare la semiotica) e, ovviamente, dalle scienze del linguaggio.

Lo sforzo di una definizione dei confini (che nel 2001 troveremo ancora come *fuzzy boundaries*: Di Napoli *et al.*) rimane presente nel dibattito scientifico, se è vero che nel 2005 T. De Mauro e S. Ferreri intervengono a rispondere ai nostri saggi epistemologici (oltre che nei volumi del 1994, 2002



e 2006, ci sono alcuni nostri saggi specifici nel 2000 e 2001) e che l’associazione dei glottodidatti nata nel 2008 si intitola “Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa” (DILLE): nuovo equilibrio, forse, più che discrasia irrisolta.

Il modello che abbiamo proposto, e che è fatto proprio dai giovani della “terza generazione”, è caratterizzato dal forte impianto interdisciplinare che raccorda quattro aree disciplinari:

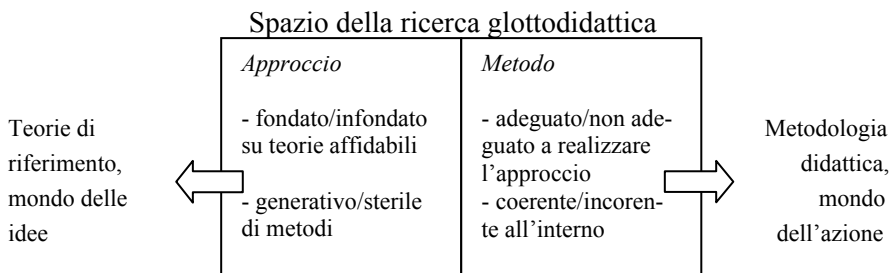


Il diagramma identifica per la scienza dell’educazione linguistica, la “glottodidattica” secondo la terminologia tradizionale, uno spazio autonomo in cui convergono le conoscenze elaborate in due aree relative all’oggetto, al soggetto, al processo educativo: non sono i riquadri esterni che “applicano”, ma la glottodidattica che sceglie cosa le serve per i suoi fini. In questo schema risulta evidente la natura interdisciplinare della glottodidattica, che abbiamo descritto più approfonditamente nel nostro studio in inglese, francese e spagnolo del 2006.

### 3.2 L’organizzazione della conoscenza

Nel nostro volume del 1994 applicammo il modello di Anthony (1972) che organizza le conoscenze glottodidattiche su tre livelli: approcci, metodi e tecniche. La riflessione successiva, anche a seguito del volumetto epistemo-

logico del 2006 che ha generato in fitto scambio con glottodidatti di tutto il mondo, ha modificato il modello a tre stadi gerarchici di Anthony secondo il grafico riprodotto qui sotto, che richiama la definizione di Giovanni Freddi secondo cui la glottodidattica è una scienza teorico-pratica:



Il grafico si legge in questo modo:

- a. le *teorie di riferimento* sono scienze finalizzate alla conoscenza (viste in 3.1), che producono normalmente delle ‘dichiarazioni’, nell’accezione propria del cognitivismo (enunciati semplici che hanno come cardine predicati quali “è”, “si compone di”, ecc.);
- b. l’*approccio* seleziona le dichiarazioni che ritiene pertinenti allo scopo dell’educazione linguistica: le *Dieci tesi* del 1975 ad esempio sono un esempio di approccio all’italiano L1, cioè una “filosofia glottodidattica”, così come l’approccio comunicativo lo è per le lingue straniere;
- c. la glottodidattica, dopo aver selezionato le dichiarazioni pertinenti e averle organizzate in un approccio, deve tradurle in ‘procedure’ (sempre in termini cognitivistici: enunciati basati su strutture concettuali come “se... allora...”, che legano due o più dichiarazioni): è lo spazio del *metodo*, che trasforma l’approccio in un progetto di educazione linguistica.

L’area delle tecniche didattiche, a differenza di quanto abbiamo scritto per un quindicennio, è fuori dallo specifico della glottodidattica: chi si occupa di educazione linguistica lavora all’interno dei due riquadri e, così come ne era uscito verso sinistra per scegliere le dichiarazioni rilevanti tra quelle elaborate dalle teorie di riferimento, allo stesso modo esce verso destra per scegliere, nel grande repertorio metodologico-didattico, le tecniche operative che gli servono per agire (sono frutti di tale uscite i nostri volumi sul “fare” educazione linguistica del 1991, 1998 e 2008).

Un esempio può chiarire meglio come dalle teorie si giunge alla pratica secondo questo schema:

- a. assunta nel riquadro “approccio” una *dichiarazione teorica* delle scienze del linguaggio quale, ad esempio: “la lingua si realizza in una serie di varietà”,
- b. ne consegue una *procedura* collocata nel riquadro “metodo”:
  - “se la lingua si realizza in una serie di varietà, allora si dovrà decidere:
  - quali varietà inserire nei percorsi di educazione linguistica relativi a lingua materna, seconda, straniera, etnica, classica;
  - a quale punto dei percorsi andranno inserite;
  - in quale modalità: comprensione/produzione, orale/scritto;
  - con quale livello di riflessione esplicita”;
- c. per trasformare questa *procedura* in *azione didattica* si selezioneranno delle tecniche didattiche (adeguate al metodo e coerenti con l’approccio) all’interno della vasta gamma di tecniche reperibili nel mondo della metodologia didattica, alla destra dello schema.

### 3.3 Fini ed ambiti di applicazione delle conoscenze

L’educazione linguistica mira al perfezionamento della (meta)competenza comunicativa nelle lingue conosciute ed all’acquisizione di lingue non conosciute. La nozione chiave, “competenza comunicativa”, giunge negli anni Settanta dalla sociolinguistica americana, con forti componenti pragmalinguistiche e di etnometodologia della comunicazione, e funge da chiave di volta per la rivoluzione copernicana nell’insegnamento delle lingue straniere, prima, e dell’intero spettro di lingue che compongono l’educazione linguistica, poi.

L’autore di questa proposta è Dell Hymes (1972), che si definisce un antropolinguista, e che riprende la nozione chomskiana di “competenza”, cioè un sistema di regole in numero finito che permette di generare un numero infinito di enunciati, ma rileva come la competenza *linguistica* non garantisca la capacità *comunicativa*, che richiede anche componenti extralinguistiche e socio-culturali: “sapere quando parlare, quando no, di cosa parlare con chi, quando, dove e in qual modo”. Di fatto Hymes mantiene la nozione di competenza comunicativa a livello di intuizione, di enunciazione – per quanto siano le intuizioni e le enunciazioni di un grande studioso. Ne nasce una serie di interpretazioni, di analisi, di riproposizioni che continua ancor oggi, se è vero che nel 2008 siamo intervenuti a cambiare ancora una volta il modello di competenza comunicativa che avevamo adottato fin dagli anni Ottanta.

In Italia la prima studiosa a riprendere il modello della competenza comunicativa è Orletti (1973), un anno dopo la pubblicazione del saggio di Hymes, anche se il suo studio ha un taglio lontano dalla glottodidattica. In questa prospettiva lo riprendono Freddi (1977), Arcaini (1978), D'Addio (1979), nello stesso anno di un'opera a più mani di Freddi, Farago e Zuanelli (1979) e poi Zuanelli in un volume nel 1981. Tutti questi autori, tra cui figurano i fondatori della glottodidattica veneziana, declinano in maniera diversa la nozione di competenza comunicativa.

Zuanelli, che dedica alla competenza comunicativa lo studio più completo, la vede articolata in due livelli: c'è un nucleo *a priori*, che rappresenta una precondizione e include le componenti linguistica, pragmatica, performativa (cioè la capacità di realizzare in concreto le intenzioni comunicative e di agire sull'interlocutore) e testuale, e c'è un secondo gruppo di competenze *a posteriori*, cioè la componente sociolinguistica e quella psicosociale, che trasforma la realtà mentale, il significato, in una realtà sociale ai fini della comprensione.

Diverso è l'approccio di Arcaini e di Freddi, che accentuano diversamente i due elementi di 'competenza comunicativa'.

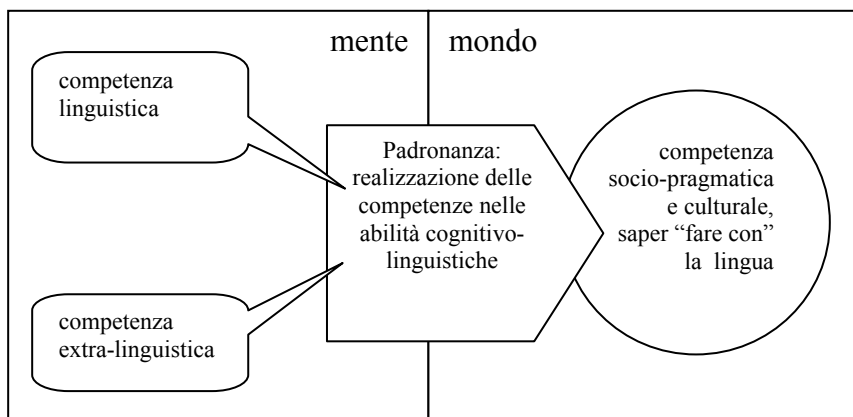
Arcaini riflette sulla *competenza*, che deve cessare di essere pensata in un parlante ideale, come quello di Chomsky, per divenire quella di un parlante reale. Nel momento in cui la competenza viene inserita in un processo di educazione linguistica, essa deve essere vista come un work in progress, in continua espansione, e non va giudicata confrontandola con un modello unico di riferimento, bensì va analizzata nel suo processo di evoluzione e trasformazione.

Per Freddi l'accento va piuttosto su *comunicativa*, di cui egli esplora l'intera potenzialità semiotica: la comunicazione infatti trascende l'aspetto linguistico per allargarsi alla comunicazione sensoriale e oggettuale e include non solo la comunicazione denotativa ma anche quella connotativa.

Wanda d'Addio, infine, concentra la sua riflessione sullo specifico della competenza comunicativa nella lingua straniera, enfatizzando in particolare il ruolo globale giocato dalla competenza testuale.

Dopo Freddi e Zuanelli, tutti gli studiosi veneziani hanno impostato il loro lavoro nella prospettiva di aiutare gli studenti a raggiungere la competenza comunicativa nella lingua straniera, negli anni Ottanta, e poi anche in italiano L1 e L2, dagli anni Novanta. Il modello proposto nel nostro volume del 1994 era articolato in tre sezioni che dovevano svilupparli armonicamente in quanto ciascuna presuppone le altre: "saper fare lingua", cioè realizzare le abilità linguistiche; "saper fare con la lingua", cioè realizzare scopi pragmatici; "sapere (sul)la lingua", cioè padroneggiare (e, in alcuni casi, anche conoscere la logica de) i meccanismi delle grammatiche delle lingue verbali e dei linguaggi non verbali.

Nell'ambito del Dottorato in Scienze del Linguaggio il dibattito, nel 2007, ha portato ad una revisione del modello, che oggi si presenta secondo questo schema:



Vi si distingue chiaramente la competenza come fatto mentale dalla capacità di uso situazionale della lingua, collocando la padronanza delle abilità come cerniera tra mente e mondo, quindi come capacità da sviluppare sia concettualmente sia pragmaticamente: ad esempio, saper riassumere un testo significa conoscere la natura e le procedure logiche del riassumere, che sono abilità cognitive, e poi applicarle ad un testo esistente nel mondo e produrne un altro che esiste nel mondo. In questo senso l'educazione linguistica lavora anche come (meta)educazione cognitiva.

Stabilito il fine dell'educazione linguistica, cioè la (meta)competenza comunicativa, la sua persecuzione pratica differisce a seconda del contesto in cui si opera. Negli anni Settanta e Ottanta, i glottodidatti interessati all'italiano L1 definivano L2 tutte le lingue che non erano L1. Proprio all'azione precisa del gruppo veneziano si deve un'articolazione oggi comunemente accettata, e che proponiamo qui in una nuova forma:

- a. L1, lingua *materna*: è una lingua già acquisita spontaneamente quando si entra nel sistema scolastico, dove vanno acquisite le competenze scritte, le abilità di manipolazione testuale quali il riassunto, la parafrasi, ecc., va allargato il lessico e perfezionata la padronanza e la consapevolezza grammaticale;
- b. LN, lingua *nazionale*: è una nozione proposta da Freddi nel 1985 quando osserva che definire L1 l'italiano è improprio in quanto per molti è una L2, nel senso di una lingua presente nel contesto ma acquisita dopo il dia-

- letto L1. L'educazione linguistica opera sia come perfezionamento e arricchimento dell'acquisizione spontanea, sia come input strutturato per colmare le lacune; nella storia della scuola italiana la LN è stata non solo insegnata, ma imposta agli studenti dialettofoni come "la" lingua, colpevolizzando e punendo l'uso del dialetto L1, privato di ogni prestigio, visto come retaggio di un mondo ignorante e provinciale;
- c. L2, lingua *seconda*: è una lingua non materna, parlata nell'ambiente in cui si vive, ad esempio l'italiano per gli stranieri; l'educazione alla L2 opera sia come perfezionamento e arricchimento dell'acquisizione spontanea, sia come input strutturato per colmare le lacune nelle competenze comunicative di base e nella lingua dello studio; a differenza dell'insegnamento della LN, che avviene già nella scuola materna o comunque dalla prima elementare, l'educazione alla L2 inizia solo quando lo studente migrante entra nel sistema scolastico, in qualunque classe, e deve lavorare contemporaneamente su comunicazione di base e lingua dello studio; inoltre, la L1 degli studenti non è (o non dovrebbe essere) combattuta come fonte di errore, anzi, si propongono laboratori di italiano L2 rivolti a gruppi tipologicamente omogenei, per consentire analisi comparative e ridurre le interferenze della L1 sull'italiano L2;
- d. LS, lingua *straniera*: è una nozione chiara che definisce l'insegnamento di una lingua non parlata nell'ambiente in cui la si studia, ad esempio il tedesco studiato a Roma. L'insegnante ed il manuale divengono le fonti primari dell'input e c'è pochissimo spazio per l'acquisizione spontanea attraverso scambi di classi, visite all'estero, mass media;
- e. LC, lingua *classica*: Freddi usava ripetere che non esistono lingue "morte", perché greco e latino parlano con i loro testi; l'educazione linguistica include le lingue classiche, ma nella prassi scolastica il loro insegnamento ha poche relazioni con l'italiano L1 e nessuna con le LS; nei nostri volumi del 1998 e del 2008 sulle attività di classe e in quello di Caon (2008) sulla gestione delle differenze in classe, la scuola veneziana si sforza di cerare ponti tra l'insegnamento delle lingue italiana, straniera e classiche.
- f. LE, lingua *etnica*: è la lingua di una comunità emigrata, ad esempio l'italiano parlato dai discendenti degli emigranti in Argentina, Canada, Australia: è una lingua obsoleta, spesso più vicina ai dialetti che all'italiano, fortemente interferita dalla lingua del paese in cui si vive, e viene appresa come L2 dai bambini che hanno nonni o genitori nati in Italia e che frequentano la comunità italiana; il primo problema dell'educazione linguistica in LE è convincere i parlanti che quello non è più l'italiano parlato in Italia, che è più dialetto che italiano – che insomma devono studiare un italiano che è quasi LS;
- g. LO, lingua *d'origine*: è la lingua materna di una persona che è immigrata dopo averla già appresa nel paese d'origine: quindi è una lingua viva,

pienamente padroneggiata; l'educazione linguistica mira mantenere o iniziare l'alfabetizzazione, a contenere i fenomeni di attrito linguistico (la pressione dell'italiano sulla lingua materna), a mantenere viva la competenza in bambini che hanno abbandonato il loro Paese molto piccoli e che rischiano quindi di perderla, riducendo il loro patrimonio linguistico (e perdendo una potenziale professione futura come mediatori linguistici e culturali). In Italia il mantenimento delle lingue d'origine, pur dichiarato tra le azioni del MIUR a favore degli immigrati, non ha ancora una realizzazione sistematica e studiata.

Questa articolazione in situazioni glottodidattiche distinte è uno strumento concettuale fondamentale per poter realizzare l'equilibrio teorico-pratico della glottodidattica, che da un lato teorizza la natura e la conformazione della competenza comunicativa, dall'altro la traduce operativamente in maniera diversificata a seconda del contesto d'azione.

#### **4. La complementarità tra modelli teorici e dimensione operativa**

Le righe che concludono il paragrafo precedente indicano chiaramente come la complementarità tra la dimensione teorica, l'approccio, e quella pratica, (cioè l'elaborazione di metodi specifici per contesti di L1, L2 ecc., per età e per scopi degli studenti, per tipo di scuola e così va) sia insita profondamente nella tradizione veneziana di glottodidattica.

Il principio di complementarità era la marca dei due grandi progetti veneziani degli anni Ottanta per le scuole elementari, "Ianus Linguarum" diretto da Freddi e "Italiano, Dialetto, Lingue Straniere" diretto da Zuanelli – progetti che fondevano ricerca teorica e intervento sui docenti e nella classi e sui quali si è formata la seconda generazione, quelle di cui fa parte chi scrive e che in quei contesti ha appreso che la validazione o falsificazione delle teorie glottodidattiche avviene non solo al loro interno ma richiede anche la verifica nel lavoro di formazione dei docenti che devono tradurle in pratica.

Proprio per l'impianto di questi e altri progetti in cui si sono formati i componenti della seconda generazione, la loro ricerca e quella della giovane generazione, da loro formata, applica il principio di complementarità tra modelli teorici e dimensione operativa alla struttura della ricerca attuale, dalle tesi magistrali e dottorali ai molti volumi che vengono riportati in bibliografia; inoltre, si considera la traduzione pratica come oggetto di analisi scientifica, non una mera appendice applicativa della ricerca teorica, alta, nobile, quasi quest'ultima fosse l'unica cui conviene l'aggettivo "scientifica". Scorrendo la bibliografia si vede quanta attenzione, quanta riflessione è data alla natura psicologica, cognitiva, linguistica, ecc., che sta alla radice della di-

mensione operativa, cui dà linfa e da cui trae giustificazione. Basterà, per fondare questa nostra affermazione, pensare al modo in cui la tecnologia, l'aspetto più tecnico e in apparenza meccanico dell'insegnamento, è stata fatta oggetto di riflessione teorica da Freddi (il primo grande promotore delle tecnologie didattiche), da Zuanelli (che da anni insegna Comunicazione digitale) a Tor Vergata, da Dolci e da molti dei giovani, o si possono considerare i volumi che nel 1991, 1998 e 2008 abbiamo dedicato alle attività di classe legandole, fin dal titolo del primo di questi studi, ai processi d'apprendimento linguistico.

### **5. L'attenzione alla dimensione sociale e a quella personale**

Il problema della complementarità tra individuo e società o, per usare altri parametri, tra persona e comunità è centrale nella cultura europea dell'ultimo secolo: la terza caratteristica della scuola veneziana, dopo l'interdisciplinarietà e la complementarità teorico-pratica, è lo sforzo di vedere l'educazione linguistica sia come problema sociale, sia nelle sue componenti più personali; quest'ultima dimensione è vista nella logica della psicologia umanistica e con un forte ruolo attribuito all'intelligenza emotiva, nei termini di Goleman, accanto a quella razionale che per secoli è stata il fulcro di un'educazione linguistica razionale e formalistica.

L'integrazione tra la dimensione sociale dell'educazione linguistica e l'attenzione alla persona che perfeziona o acquisisce una lingua si realizza, sulla base di quanto detto al punto 4, sia sul versante teorico sia come attenzione alla realizzazione sul campo:

- a. sul versante della ricerca teorica, si veda ad esempio il lavoro dedicato alla politica linguistica italiana ed europea da Freddi, Zuanelli e da chi scrive: non è mai solo una riflessione di sistema, quindi meramente sociale, ma è accompagnata, spesso nello stesso saggio, dalla riflessione sul destinatario come è (ad esempio, demotivato nei confronti di una LS che non sia l'inglese) e come dovrebbe essere (il cittadino futuro di un'Italia inserita nell'Unione Europea e in grado di agire nel mondo globalizzato); oppure si vedano i grandi progetti di formazione dei docenti, dai due di Freddi e Zuanelli degli anni Ottanta ai progetti ITALS di Balboni, Dolci e Serragiotto e LADILS di Coonan, dove la formazione mirata a uno specifico gruppo di docenti è sempre inserita in un quadro generale che riguarda la funzione del docente di lingua nella società italiana, nel caso dell'Italiano L1 e L2, o la costruzione di un'Europa e di un mondo che sappiano comprendere linguisticamente e culturalmente gli altri, nel caso di docenti di LS, o ancora l'integrazione del bambino immigrato non solo



nella comunità italiana ma, attraverso l’educazione nella LO, anche nella comunità d’origine;

- b. dal punto di vista della ricerca più orientata verso l’operatività si veda l’enorme quantità di ricerca, di libri risorse, di materiali didattici prodotta dagli studiosi veneziani: non richiamiamo qui autori e singoli volumi perché sarebbe una lista eccessiva: basti vedere la bibliografia conclusiva e, per quanto riguarda i materiali per la formazione e i materiali didattici, che non vi sono inclusi, vedere “bibliografia ITALS” e “bibliografia LADILS” nei rispettivi siti; questi materiali sono tutti pervasi dal messaggio, inviato alla persona che studia l’italiano o le LS, incluso l’inglese:
- le lingue si imparano non solo per “fare”, per commerciare, secondo un modello produttivistico dei rapporti, ma anche per “essere”, per sentirsi parte del mondo italiano o francese o brasiliano o britannico o indiano, il che è possibile (e motivante) se ne studiano le lingue con attenzione sociale e culturale;
  - si studiano le lingue classiche perché in quelle lingue e culture si sono scritte e pensate le matrici della cultura e della società europea, che vanno comprese e difese per evitare che la nostra identità si sciolga nell’import/export di merci e di corpi, dove le anime non c’entrano;
  - si studiano le lingue etniche non solo per una ricerca solipsistica delle proprie radici personali, ma per contribuire a conservare, all’interno della nuova patria, un’isola di identità etnica che soddisfa la persona ma arricchisce la comunità allofona in cui è inserita.

Nello schema epistemologico interdisciplinare che abbiamo presentato al punto 3, la scuola veneziana si sforza quindi di mantenere l’equilibrio tra la sfera neuro-psicologica, centrata sulla persona, e la sfera socio-culturale, con la complessità interculturale che ormai non è più propria solo delle L2, LS, LE, ma anche dell’italiano L1.

## 6. La ricerca glottodidattica veneziana

Riportiamo qui le ricerche principali del gruppo di studiosi di cui abbiamo parlato nel saggio nonché di dottori o dottorandi di ricerca della “terza generazione”: *non è una bibliografia completa* (si rimanda, almeno per le pubblicazioni degli ultimi 10 anni, alle bibliografie Itals, [www.itals.it](http://www.itals.it), e Ladis, [www.ladils.it](http://www.ladils.it)), ma una selezione dei volumi e di alcuni saggi: questi ultimi sono stati scelti (con un’arbitrarietà di cui ci assumiamo la responsabilità) sulla base della loro rilevanza scientifica, cui si aggiunge l’attenzione ai primi saggi che indicano l’ingresso dei giovani studiosi nel mondo degli studi

glottodidattici, nonché ai saggi che indicano l'apertura a tematiche nuove, che si svilupperanno in seguito: è un elenco che traccia i percorsi di maturazione degli studiosi cresciuti alla scuola veneziana. Di alcuni questi studiosi, che hanno avuto contatto con Ca' Foscari solo per alcuni anni, viene riportata la produzione relativa al periodo di comunanza scientifica; di altri che hanno lasciato Ca' Foscari si riportano gli studi se hanno continuato a mantenere rapporti organici, a condividere le linee di ricerca.

Di alcuni volumi a più mani si propone lo spoglio, che include solo i saggi elaborati dal gruppo veneziano: l'analisi delle presenze in queste opere a più mani indica il formarsi ed il modificarsi nel nucleo base della ricerca glottodidattica a Ca' Foscari.

I riferimenti presenti nel saggio e che non compaiono in questa lista sono riuniti nella sezione, "Altri riferimenti bibliografici", alla conclusione della bibliografia. Nelle citazioni non abbiamo indicato, per le opere di un autore nello stesso anno, "a", "b" ecc. dopo la data, per non appesantire inutilmente questa bibliografia, in quanto i riferimenti specifici sono sempre chiariti dal contesto.

#### 1967

FREDDI G. (a cura di), *Strutturalismo e didattica delle lingue*, Bergamo, Minerva Italiana.

#### 1968

FREDDI G., "I laboratori linguistici in Italia", in C.E.D *L'educazione linguistica. Prima ricerca sulle condizioni dell'insegnamento delle lingue moderne in Italia*, Roma, Palombi.

— (a cura di), *La civiltà nell'insegnamento delle lingue*, Bergamo, Minerva Italiana.

#### 1969

FREDDI G., "I sussidi audiovisivi e lo studio delle lingue", in *Pedagogia e vita*, n. 1.

#### 1970

FREDDI G., *Metodologia e didattica delle lingue straniere*, Bergamo, Minerva Italiana.

— "Contenuti, tempi e metodi di un corso abilitante per professori di lingue", in AA.VV., *Laboratorio multimedia*, Roma, Palombi.

#### 1971

TITONE R., *Psicolinguistica applicata: introduzione psicologica alla didattica delle lingue*, Roma, Armando. (Nel 1971 R. Titone era docente a Ca' Foscari).

ZUANELLI E., "Il rinnovamento metodologico dell'ASTP", in *Lingua e Civiltà*, n. 3

#### 1972

FREDDI G., *Fondamenti e metodi della didattica delle lingue: conversazioni televisive*, Venezia, CLUEC.

— “La tecnologia didattica e la nuova scuola”, in *La scuola nell'età tecnologica*, Roma, UNITESA.

— “Didattica delle lingue con circuito chiuso televisivo”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
TITONE R., *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*, Roma, Armando. (Nel 1972 R. Titone è docente a Ca' Foscari).

### 1973

CANEPARI L., “La trascrizione fonetica”, in *Lingua e Civiltà*, n. 3.

FREDDI G., *Bilinguismo e biculturalismo*, numero monografico di *Quaderni per la promozione del bilinguismo*, n. 1.

— “La tecnologia didattica per la nuova scuola”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.

ZUANELLI E., “Note di linguistica contrastiva”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.

### 1974

FREDDI G., *Gli adulti e le lingue*, Bergamo, Minerva Italica.

— “La proposta di Robert Lado per una didattica scientifica delle lingue”, in LADO R., *Per una didattica scientifica delle lingue*, Bergamo Minerva Italica.

TITONE R., *Introduzione alla metodologia della ricerca nell'insegnamento linguistico*, Bergamo, Minerva Italica (nella collana diretta da G. Freddi).

ZUANELLI E., “Linguistica contrastiva e insegnamento delle lingue”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.

### 1975

CINQUE G., VIGOLO M. T., “A che cosa può servire la grammatica”, in GISCEL, *L'educazione linguistica*, Padova, CLEUP.

FREDDI G., “Progetto ITALS: Italiano come lingua straniera”, *Lingua e Civiltà*, n. 2.

ZUANELLI E., *Italiano-tedesco-inglese: analisi contrastiva a livello fonico*, Bergamo, Minerva Italica.

### 1976

FREDDI G. (a cura di), *Atti del primo Seminario*, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Attività Culturali in Lingua Italiana, Provincia Autonoma di Bolzano.

— “La lingua italiana nell'elaboratore elettronico”, *Lingua e Civiltà*, n. 3.

### 1977

FREDDI G., *Bilinguismo in provincia di Bolzano: Un'ipotesi di lavoro per il 1977*, numero monografico di *Quaderni per la promozione del bilinguismo*, nn. 17-18.

— (a cura di), *Atti del primo seminario* [sui problemi del bilinguismo della Provincia Autonoma di Bolzano], Bolzano, Provincia Autonoma.

— “Competenza linguistica, sociolinguistica e comunicativa”, *Lingua e Civiltà*, n. 3-4.

ZUANELLI E., “Generativismo e didattica delle lingue”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1-2.

### 1978

FREDDI G. (a cura di), *Atti del secondo Seminario*, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Attività Culturali in Lingua Italiana, Provincia Autonoma di Bolzano.

— “La lingua dell'uomo”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.

ZUANELLI E., “Bilinguismo, diglossia e interferenza”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.

**1979**

- FREDDI G., *Didattica delle lingue moderne*, Bergamo, Minerva Italica.  
 — “Bilinguisme et plurilinguisme en Europe et en Italie”, in *Quaderni per la promozione del bilinguismo*, nn. 23-24.  
 — *et al.*, *Guida al laboratorio linguistico*, Bergamo, Minerva Italica.  
 —, FARAGO LEONARDI M., ZUANELLI E., *Competenza comunicativa e insegnamenti linguistici*, Bergamo, Minerva Italica.  
 ZUANELLI E., “L’educazione linguistica nella società e nella scuola”, in *Scuola democratica*, n. 9.  
 — “Lingue straniere alle elementari: un progetto”, *Scuola democratica*, nn. 11-12.

**1980**

- BALBONI P.E., “Difesa e promozione del bilinguismo in Alsazia”, in *Quaderni per la Promozione del Bilinguismo*, n. 27/28.  
 — “La lingua del turismo”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
 BONINI F., “Per una didattica della letteratura”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
 — “La letteratura nelle scuole superiori”, in *Lingua e Civiltà*, n. 2.  
 FREDDI G., “L’istruzione bilingue in Italia”, in *Lingua e Civiltà*, n. 2.  
 — “Una politica linguistica per la scuola italiana”, in *Lingua e Civiltà*, n. 3.  
 TITONE R., *Glottodidattica: un profilo storico*, Bergamo, Minerva Italica (nella collana diretta da G. Freddi, traduzione di P. E. Balboni).  
 ZUANELLI E., “Lingue straniere, creatività, interdisciplinarietà”, *Scuola democratica*, n. 15.

**1981**

- BALBONI P.E., “Tendenze attuali della glottodidattica americana”, in *Lingua e Civiltà*, n. 3.  
 FREDDI G., “Plurilinguismo per la scuola italiana”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
 — “Per una didattica dell’italiano come lingua straniera”, in *Lingua e Civiltà*, n. 3.  
 ZUANELLI E., *La competenza comunicativa. Precondizioni, conoscenze e regole per la comunicazione*, Torino, Boringhieri.

**1982**

- BALBONI P.E., “La lingua e la cultura del *negotium* in un campione di antologie di Italiano”, in MASTRELLI ANZILOTTI G. (a cura di), *L’Italia e l’insegnamento dell’italiano all’estero*, numero monografico di *Civiltà Italiana*, nn. 1-3.  
 — “Le principali correnti della glottodidattica americana”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
 FREDDI G., “Esperienza linguistica ed esercizio di ruoli comunicativi”, in *Prospettiva EP*, n. 5.  
 — “La relation langue-civilisation dans l’enseignement des langues et des cultures étrangères”, in NIVETTE J. (a cura di), *Cultural Aspects of Foreign Language Teaching*, Bruxelles, Abla.  
 — “Per una didattica dell’italiano come lingua straniera”, in *Lingua e Civiltà*, n. 1.  
 — “Una tipologia dei corsi di italiano come lingua nazionale, seconda e straniera”, in *Lingua e Civiltà*, n. 2.  
 — “L’approccio funzionale-comunicativo e il Progetto lingue vive del Consiglio d’Europa”, in TITONE R. (a cura di), *L’insegnamento funzionale delle lingue e i nuovi materiali glottodidattici. Analogie e differenze nell’apprendimento della prima e seconda lingua*, Milano, Oxford Institutes Italiani.  
 — (a cura di), *Lingue moderne per la scuola italiana*, Bergamo, Minerva Italica.

ZUANELLI E. (a cura di), *Italiano, dialetto, lingua straniera alla scuola elementare*, Venezia, Arsenale. Include:

BALBONI P. E., "La 'bella' lingua a scuola".

BONINI G. F., "La grammatica nell'insegnamento linguistico" e "L'errore nell'insegnamento linguistico".

CHANTELAUVE CHIARI O., "La civiltà nell'insegnamento del francese".

FREDDI G., "Dal curriculum all'unità didattica".

TITONE R., "Dieci tesi per l'insegnamento precoce delle lingue straniere (Prolegomeni a qualsiasi sperimentazione)".

TITONE R., SANZO R., "Un progetto speciale per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole elementari".

ZUANELLI E., "Verso una teoria dell'educazione linguistica", "Progetto educazione linguistica" e "Nozioni di linguistica: implicanze e applicazioni educative e didattiche".

— "L'insegnamento dell'italiano con un approccio comunicativo", in *Civiltà Italiana*, nn. 1-3.

— *Italian and Dialect in Schools: a Theoretical and Operative Model*, Venezia, Università e Comune di Venezia.

— "Italiano e dialetto nella scuola: un modello teorico e operativo", in M. CORTELAZZO (a cura di), *Guida ai dialetti veneti IV*, Padova, CLEUP.

— "L'educazione linguistica nella scuola elementare", *Scuola democratica*, nn. 3-4.

— "Linguaggio, autorealizzazione, creatività", *Annali di Ca' Foscari*, nn. 1-2.

### 1983

BALBONI P. E., "Veneto: tra la lingua del 'fare' e la lingua dell' 'essere'", in MARCATO C. (a cura di), *Veneto: connessioni culturali*, Venezia, IVSVCL.

FREDDI G., (a cura di), *L'Italia plurilingue*, Bergamo, Minerva Italiana. Include:

BALBONI P. E., "La Val d'Aosta".

FREDDI G., "Per una scuola italiana plurilingue e pluriculturale: alcune premesse" e "Progetto di formazione linguistica per il cittadino italiano-europeo".

ZUANELLI E., "L'educazione linguistica nella scuola superiore riformata: area comune e indirizzi", in *Scuola democratica*, nn. 3-4.

— *Plurilinguismo, lingue materne, educazione plurilingue*, Venezia, ITE.

— *Italiano e veneziano a contatto: il livello grafico-fonico*, Pisa, Pacini.

### 1984

BALBONI P.E., "L'insegnamento della letteratura", saggio in tre capitoli in *Nuova Secondaria*, nn. 6, 8, 9.

CINQUE G., "Teoria linguistica e insegnamento delle lingue", in *Annali di Ca' Foscari*, n. 1

COONAN M.C., *Teaching English. Training and Requalification Prospects*, Venezia, CLEUP.

FREDDI G. (a cura di), *Lingue, Europa, istruzione superiore*, Bergamo, Minerva Italiana. Include:

BALBONI P.E., "Le prove scritte di lingua straniera nella scuola superiore dopo la riforma".

BONINI G. F., "Insegnamento della letteratura-civiltà e didattica dei testi letterari".

FREDDI G., "Lingue moderne per una scuola superiore rinnovata".

ZUANELLI E., *Lingue, scienze del linguaggio, educazione linguistica*, Padova, CLESP.

— *et al, Eventi e generi di comunicazione*, Padova, CLEUP.

**1985**

BALBONI P. E., *Elementi di glottodidattica*, Brescia, La Scuola.

— “The Teaching of Minority Languages in Italy. An Evolving Situation”, in VAN PEER W., VERHAGEN A. (a cura di), *Forces in Europe in Mother-Tongue Education*, Tilburg, T.U.P.

— “The Language of Maritime Telecommunications: from Linguistic Analysis to Syllabus Design in Special Purpose Teaching”, in PERRIN M. (a cura di), *Pratiques d'aujourd'hui et besoins de demain*, Bordeaux, Presse de l'Université de Bordeaux II.

— “Linguistica e glottodidattica: un rapporto paritetico”, in N. PERINI (a c. di), *Linguistica e glottodidattica*, numero monografico di *Scuola e lingue moderne*, nn. 2-3.

— (a cura di) *Valutazione e testing*, numero monografico di *Scuola e Lingue Moderne*, n. 4.

CHANTELAUVE O., COONAN C.M., *L'insegnamento delle lingue in Gran Bretagna e Francia*, Padova, CLEUP.

PORCELLI G., BALBONI P. E., *Lingue alle elementari: i risultati del progetto veneziano*, Padova, CLEUP.

**1986**

ZUANELLI E. (a cura di), *L'italiano come lingua materna e seconda: materiali e tecniche*, Padova, CLEUP.

— “On the problematic nature of the concept of ‘mother tongue’ education”, in *Grazer Linguistische Studien, Muttersprache(n)*, Autunno.

**1987**

BALBONI P.E., GOTTI M. (a cura di), *Glottodidattica: aspetti e prospettive*, Bergamo, Juvenilia.

FREDDI G. (a cura di), *L'insegnamento della lingua-cultura italiana all'estero. Aspetti glottodidattici*, Firenze, Le Monnier. Include:

BALBONI P.E., “Una mappa dell'insegnamento dell'italiano all'estero” e “Corsi e materiali per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera: uno schedario ragionato”.

FREDDI G., “Insegnare l'italiano” e “Problemi e prospettive”.

— (a cura di), *Educazione linguistica per la scuola superiore*, Padova, Liviana. Include: BONINI F., “Didattica dei testi letterari”.

FREDDI G., “Educazione linguistica per la scuola superiore: mete e obiettivi”.

— (a cura di), *Lingue straniere per la Scuola Elementare*, Padova, Liviana. Include: BALBONI P. E., BONINI G.F., CHANTELAUVE O., COONAN C.M., “Per un curriculum di lingua straniera per la scuola elementare”.

BALBONI P. E., “Dieci anni di insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare. La situazione generale”.

FREDDI G., “Problemi aperti nell'insegnamento della lingua straniera alle elementari”.

ZUANELLI E., “La dimensione socioculturale”.

MAURY B., *Enseigner le français. Formation et recyclage des professeurs*, Padova, Liviana.

ZUANELLI E., “La scelta di una lingua straniera: motivi e motivazioni”, in *Scuola, università, territorio*, n. 2.

— “Cross-cultural differences and language affectivity: implications for mother tongue and second language teaching”, in GAGNÉ G. *et al* (a cura di), *Selected papers in mother tongue education*, Foris, Dordrecht.

— "Planificación de la enseñanza de primeras, segundas y terceras lenguas: el proyecto Venecia", in SIGUAN M. (a c.di), *Lenguas y educación en Europa*, Barcellona, ICE PPU.

— "Capacità di produzione scritta e tipi di testo", in *Studi di psicologia dell'educazione*, n. 1.

### 1988

BALBONI P.E., *Storia degli insegnamenti linguistici nella scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Padova, Liviana.

— , CHANTELAUVE O., RICCI GAROTTI F., *Inglese, francese, tedesco: Modelli operativi*, Brescia, La Scuola.

— "Lo stato della ricerca per l'insegnamento delle lingue straniere: problemi e prospettive", in AA.VV., *Teoria e prassi dell'insegnamento del tedesco in Italia*, Venezia, Cafoscarina.

FREDDI G., "Modelli di insegnamento e apprendimento di una seconda lingua in regioni mistilingui", in SESTIERI LEE V, (a cura di), *Language Teaching and Learning: Canada and Italy*, Ottawa, Canadian Mediterranean Institute.

— (a cura di), *Lingue straniere e istruzione primaria in Italia e in Europa*, Padova, Liviana. Include, di autori italiani:

BALBONI P. E., BONINI G. F., CHANTELAUVE O., COONAN C. M., "Inglese, francese, tedesco: tre curricoli per la scuola elementare".

BALBONI P.E., "La lingua straniera nell'Istruzione Primaria in Europa: i problemi".

FREDDI G., "Europa e lingue moderne: dalle istanze educative alle scelte glottodidattiche".

PORCELLI G., "L'impianto dei curricoli di Lingua straniera per la Scuola Elementare".

ZUANELLI E. (a cura di), *Lingue e culture locali, lingua e cultura nazionale: una prospettiva multidisciplinare*, Venezia, Centro Linguistico dell'Università di Venezia.

### 1989

BALBONI P. E., *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*, Brescia, La Scuola.

HEROK T., *Deutschunterricht heute. Grundlagenforschung, Lehrerfortbildung, Unterrichtstechnologie*, Padova, Liviana.

FREDDI G. (a cura di), *La lingua straniera alle elementari: materiali di sperimentazione*, supplemento al *Bollettino informazioni IRRSAE Veneto*, n. 2. Include:

BALBONI P. E., BONINI G.F., CHANTELAUVE O., COONAN C.M., "Inglese, francese, tedesco: tre curricoli per la scuola elementare".

FREDDI G. "Il progetto di sperimentazione della lingua straniera nelle scuole elementari del Veneto" e "Corso di formazione glottodidattica per 'Maestri di Lingua Straniera'".

FREDDI G., MORO M. G., PELLICCIOLI P. (a cura di), *Le lingue straniere nel Veneto*, Padova, Liviana.

ZUANELLI E. (a cura di), *Lingue e culture locali / lingua e cultura nazionale*, Padova, CLEUP.

— "Lingue locali e educazione linguistica", PERINI N. (a cura di), *Scuola, lingue e culture locali*, Codroipo, Comune di Codroipo.

— "Italian in the European Community: An educational perspective on the national language and new language minorities", in COULMAS F. (a cura di), *A language policy for the European Community: Prospects and quandaries*, Berlino, Mouton.

**1990**

BALBONI P. E., “La lingua straniera e la lingua seconda nella scuola dell’infanzia: uno studio di fattibilità”, in *Il Quadrante Scolastico*, n. 46.

— “Modelli di italiano per l’insegnamento all’estero”, in *Il Forneri*, n. 4.

— *Educazione linguistica funzionale: Italiano, Dialetto, Lingue Straniere*, inserto monografico in *Scuola e Didattica*, n. 4.

FREDDI G., *Il bambino e la lingua. Psicolinguistica e glottodidattica*, Petrini, Torino.

— *Azione, gioco, lingua. Fondamenti di una glottodidattica per bambini*, Petrini, Torino.

ZUANELLI E., *Linguistica applicata ed educazione plurilingue*, Padova, Unipress.

**1991**

BALBONI P.E., *Tecniche didattiche e processi d’apprendimento linguistico*, Padova, Liviana.

— “Computer e sviluppo dei processi cognitivi”, in R. GHIARONI, *L’educazione linguistica in ambiente informatico*, Milano, IBM.

— “ParLadino: un progetto di Educazione Bilingue”, in *Il Quadrante Scolastico*, n. 49.

— *La seconda lingua straniera nella scuola media*, inserto monografico in *Scuola e Didattica*, n. 9.

— “ParLadino: strumenti operativi per un progetto di educazione bilingue”, in *Il Quadrante Scolastico*, n. 52.

PORCELLI G., BALBONI P. E. (a cura di), *Glottodidattica e università. La formazione del professore di lingue*, Padova, Liviana. Include:

CINQUE G., “Linguistica e glottodidattica”.

FREDDI G., “La glottodidattica tra scienze del linguaggio e scienze dell’educazione”.

**1992**

BALBONI P. E., “Un curriculum per l’educazione bilingue”, in *Il Quadrante Scolastico*, n. 53.

— “Lo sviluppo dell’abilità di ascolto”, in *Il Quadrante Scolastico*, n. 54.

— “Progetto Comenius. Creazione di un pacchetto in autoformazione per accostare all’informatica gli insegnanti di lettere e lingue”, in *Multimedialità Informatica Telematica - MIT*, n. 1.

**1993**

BALBONI P.E., *L’insegnamento delle lingue alle elementari: una prospettiva italiana*, Ottawa, Canadian Society for Italian Studies.

— “Un modello didattico complesso: l’insegnamento dell’italiano lingua seconda a studenti adulti con docenti di madrelingua”, in *Educazione permanente*, n. 1-2.

— “Language Awareness in the National Curriculum for Language Education in Italy”, in *Language Awareness*, n. 4.

— (a cura di), *Educazione bilingue. Un progetto per le scuole equiparate dell’infanzia in Val di Fassa*, Vigo di Fassa, Istituto Culturale Ladino.

**1994**

BALBONI P.E., *Didattica dell’italiano a stranieri*, Roma, Bonacci.

— , LUISE M.C., *Interdisciplinarietà e continuità nell’educazione linguistica*, Roma, Armando.



— “Dall’educazione bilingue all’educazione multiculturale”, *Il Quadrante Scolastico*, n. 61.

FREDDI G., *Glottodidattica. Fondamenti, metodi e tecniche*, Torino, UTET Libreria.

—, BALBONI P., ELLERO P. (a cura di), *La lingua straniera alle elementari. Sperimentazione e valutazione*, Milano, Longman / Venezia, IRSSAE Veneto. Include:

BALBONI P. E., “La progettazione della sperimentazione”.

COONAN C. M., “Il testing della produzione orale”, “Schemi di lezioni per il perfezionamento linguistico: lingua inglese”, “Materiali per unità didattica per la scuola elementare: UD per la lingua inglese” e “Il testing della comprensione scritta”.

### 1995

BALBONI P. E., “Bilinguismo e mente umana. Insegnamento della lingua e sviluppo cognitivo”, in *Educazione permanente*, n. 3-4.

— “La cultura straniera: Modelli di osservazione nel paese straniero e nelle classi di lingua”, in WRINGE C., (ed.) *Formation Autonome. A European Self-Study Professional Development Project for Language Teachers*, Parigi, FIPLV.

— (a cura di), *Educazione Bilingue* Perugia, Guerra. Include:

BALBONI P., “ParLAdino, un progetto di educazione bilingue”, “Un curriculum per l’educazione bilingue”, “Strumenti operativi per un progetto di educazione bilingue” e “I risultati del progetto di educazione bilingue”.

COONAN C. M., “Nuovi orientamenti nell’educazione bilingue in Europa” (ed. 1999).

FREDDI G., “Bilinguismo e biculturalismo” (ed. 1999).

— “Autoformazione all’informatica glottodidattica in ambiente ipertestuale”, in *Annali di Ca’ Foscari*, n. 1-2.

COONAN C. M., “Reading Comprehension and Background Knowledge: Implications for Teaching”, in *Annali di Ca’ Foscari*, n. 1-2.

— “Reactions to Practice: Implications for Teaching”, in *Rassegna italiana di linguistica applicata*, n. 1

### 1996

BALBONI P. E., *Educazione Bilingue* (a cura di), Perugia, Guerra. Include:

— “ParLAdino, un progetto di educazione bilingue”, “Un curriculum per l’educazione bilingue”, “Strumenti operativi per un progetto di educazione bilingue” e “I risultati del progetto di educazione bilingue”.

COONAN C. M., “Nuovi orientamenti nell’educazione bilingue in Europa” (ed. 1999).

FREDDI G., “Bilinguismo e biculturalismo” (ed. 1999).

— “Glottodidattica verso il Duemila”, in *Didascalie*, n. 3.

— “Il carico didattico nella scuola media. Aggiungere [la seconda lingua straniera] togliendo”, in *Scuola e didattica*, n. 14.

### 1997

BALBONI P. E., “Autoformazione all’informatica glottodidattica in ambiente ipertestuale”, in *Annali di Ca’ Foscari*, nn. 1-2.

— “L’azione di recupero nell’insegnamento delle lingue straniere”, in CACCO A. (a cura di), *Progetto Recupero*, Milano, Colonna.

— “Un profilo professionale per il docente di madrelingua straniera nelle università italiane”, in *Università progetto*, nn. 10-11.

DELMONTE R., “Learning Languages with a “SLIM” Automatic Tutor”, in *Asiatica Venetiana*, n. 2

**1998**

BALBONI P.E., *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica. Italiano, lingue straniere, lingue classiche*, Torino, UTET Libreria.

— “Educazione bilingue e multiculturale, istruzione bilingue, immersione totale: quattro nozioni da definire”, in CAJO L. (a cura di), *Vous avez dit immersion?...*, numero monografico di *Bulletin Suisse de linguistique appliquée*, n. 67.

— “Ladino-Italian Bilingual Programs in Italy”, in CUMMINS J., CORSON D. (a cura di), *Encyclopedia of Language and Education. Vol. 5: Bilingual Education*, Dordrecht, Kluwer.

— “Problemi di comunicazione interculturale in ambiente aziendale e commerciale”, in *I jornades catalanes sobre llengües per a finalitats específiques. Actes*, Barcellona, Publicacions de la Universitat de Barcelona.

— “Recenti sviluppi nell'educazione letteraria”, in *La didattica dell'italiano. Prime giornate*, numero monografico di *Quaderns d'Italià*, 3, Universitat Autònoma de Barcelona.

CARDONA M., “Uso didattico di documenti audiovisivi autentici nell'insegnamento delle lingue straniere”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 5.

— “Il quesito a scelta multipla”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 7.

COONAN C.M., “Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Italy: Present Situation and Possible Developments”, in MARSH D., MARSLAND B., MALJERS A. (a cura di), *Future Scenarios in Content and Language Integrated Learning*, Jyväskylä, University Jyväskylä.

DELMONTE R., *Le nuove tecnologie e l'insegnamento della lingua straniera*, Venezia, Periplo.

FRATTER I., *Le glottotecnologie e i materiali multimediali*, in *Apprendimento e sviluppo della lingua straniera nella scuola elementare e media*, Roma, Consorzio Interuniversitario FOR.COM. (In questo periodo l'autrice lavora nel Progetto Itals).

**1999**

BALBONI P. E., *Dizionario di glottodidattica*, Perugia, Guerra, con versione ipertestuale su disco.

— *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

CAON F., “Bambini stranieri nella scuola elementare e media”, in *Scuola e Lingue Moderne*, n. 8.

DOLCI R., PORCELLI G., *Multimedialità e insegnamenti linguistici. Modelli informatici per la scuola*, Torino, UTET Libreria.

FREDDI G., *Psicolinguistica, sociolinguistica e glottodidattica. La formazione di base dell'insegnante di lingue e di lettere*, Torino, UTET Libreria.

COONAN C.M., “TNP Language Teacher Training and Bilingual Education: Language Medium Teaching”, in *ELC Information Bulletin*, n. 5.

— “The Multilingual Challenge”, in *Education et sociétés plurilingues*, n. 7.

— “Priorities for Investment in the Development of CLIL”, in MARSH D.

DOLCI R., “Internet e l'insegnamento della lingua”, in DESIDERI (a cura di), *Multimedialità e didattica delle lingue*, Ancona, Mediateca delle Marche.

**2000**

BALBONI P. E., *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*, Torino, UTET Libreria.

— (a cura di), *ALIAS: Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri*, Torino,

## Theorema. Include:

- BALBONI, P. E., "Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri" e "Problemi interculturali nei rapporti con allievi stranieri e con le loro famiglie".
- D'ANNUNZIO B., "L'allievo di origine cinese".
- DELLA PUPPA F., "L'allievo di origine araba".
- LUISE M.C., "Metodologia glottodidattica per bambini".
- "Glottodidattica e università: un saggio politico", in CARLI A., TÖTTÖSSY B., VASTA N. (a cura di), *Amant alterna Camenae*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- COONAN C. M. (a cura di), *La ricerca azione. Issues in Glottodidattica*, Venezia, Cafoscarina. Include:
- DELMONTE R., "SLIM Prosodic Automatic Tools for Self-Learning Instruction", in *Speech Communication*, n. 30.
- DOLCI, R., CELENTIN, P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano a stranieri*, Roma, Bonacci. Edizione rinnovata del 2003. Questo volume include molto del nucleo di ricerca Itals all'epoca.
- ANGELINO M., "Lo sviluppo delle abilità produttive".
- BALBONI P. E., "Per una didattica umanistico-affettiva dell'italiano".
- BALLARIN E., "Lo sviluppo delle abilità ricettive".
- BEGOTTI P., "La didattica delle microlingue".
- CARDONA M., "Il Lexical Approach e i processi della memoria: alcune convergenze".
- CELENTIN P., "Software nella didattica dell'italiano LS", "L'importanza della formazione permanente".
- DE LUCHI M. "La Ricerca-Azione".
- DOLCI R., "La figura e la formazione dell'insegnante di italiano LS".
- LUISE M.C., "Insegnare italiano all'estero: cenni per una glottodidattica a misura di bambino".
- MEZZADRI M., "Internet per la didattica dell'italiano LS".
- MINELLO R., "La valutazione degli apprendimenti linguistici".
- PAVAN E., "La cultura e la civiltà italiane e il loro insegnamento in una prospettiva interculturale".
- SALVALAGGIO M., "L'offerta editoriale per i docenti di italiano LS".
- SANTIPOLO M., "Sociolinguistica applicata e didattica dell'italiano come LS".
- SERRAGIOTTO G. "L'italiano come lingua veicolare: insegnare una disciplina attraverso l'italiano".
- SPINELLI B., "L'utilizzo dei materiali autentici nell'insegnamento dell'italiano come LS".
- TORRESAN P., "L'utilizzo del video nella didattica dell'italiano LS".
- CARDONA M., "Memoria e lessico", in *Scuola e lingue moderne*, n. 1, 2 e 3.

**2001**

- BALBONI P. E., "Problemi di comunicazione interculturale tra Italiani e parlanti di italiano in Nord America", in *Italica*, n. 4.
- "La formazione degli insegnanti di Italiano L2: una ricognizione", in *L.E.N.D.*, n. 3.
- "Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri: una prospettiva integrata", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 1.
- "Cinderella might find Prince Charming, at last: New perspectives for language teaching methodology as an autonomous science", in DI NAPOLI R., POLEZZI L., KING A. (a cura di), *Fuzzy Boundaries? Reflections on Modern Languages and the Humanities*, Londra, CILT.

— , COONAN C. M., RICCI GAROTTI F. (a cura di), *Lingue straniere nella scuola dell'infanzia*, Perugia, Guerra.

CARDONA M., “Una tecnica glottodidattica: la griglia”, in *In.It*, n. 4.

COONAN C. M., “Bilingual Education and Language Development”, in *ETAS Journal*, n. 19.

— “Conditions that hinder, actions that foster: prospects for bilingual education in Italy”, in VAN DE CRAEN P., PREZ-VIDAL C. (a cura di), *The Multilingual Challenge/Le Défis Multilingue: Final Report 2000*, Barcellona, Printulibro.

## 2002

BALBONI P. E., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET Libreria.

CARDINALETTI A., “L’italiano nella ricerca: comparazione linguistica, didattica delle lingue e integrazione europea”, in SCHENA L., SOLIMAN L. T., *Prospettive linguistiche della nuova Europa*, Milano, EGEA.

COONAN C.M., “Italy”, in: GRENFELL M. (a cura di), *Modern Languages across the Curriculum*, Londra, Routledge.

LUISE M. C., “Un modello di formazione in rete: il progetto ALIAS”, in *In.It*, n. 7.

SANTIPOLO M., *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, Torino, UTET Libreria.

## 2003

BALBONI P. E., SANTIPOLO M. (a cura di), *L’italiano nel mondo. Mete e metodi dell’insegnamento dell’italiano nel mondo. Un’indagine qualitativa*, Roma, Bonacci. Include:

BALBONI P. E., “Natura, scopi e metodologia della ricerca” e “Cosa insegna e come e l’insegnante ideale”.

DOLCI R., “Le glottotecnologie” e “La formazione degli insegnanti”.

CARDONA M., LUISE M.C., PAVAN E., “L’esperienza del Laboratorio ITALS”.

SANTIPOLO M., “Approccio e impianto glottodidattico” e, “Le tecniche glottodidattiche”.

— “Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri: una prospettiva integrata”, in *Itals. Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 1

CAON F., RUTKA S., “La lingua in gioco”, in *In.It*, n. 10.

CARDONA M., “Due tecniche per l’acquisizione del lessico”, in *In.It*, n. 10.

CELENTIN P., “L’immigrazione straniera in Italia: come cambia l’insegnante”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 3.

DELMONTE R., “Linguistic Knowledge and Reasoning for Error Diagnosis and Feedback Generation”, in HEIFT T., SCHULZE M., (a cura di), *Error Analysis and Error Correction in Computer-Assisted Language Learning*, in CALICO Spring issue.

FREDDI G., *La letteratura. Natura e insegnamento*, Milano, Ghisetti & Corvi.

— “Il *Lexical Approach* nel quadro della glottodidattica contemporanea”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 1-2.

LUISE M.C. (a cura di), *Italiano lingua seconda. Fondamenti e metodi*, 3 voll., Perugia, Guerra. Include:

ANZALONE F., LUISE M.C., “Le risorse in rete per l’insegnante di italiano L2”.

BALBONI P.E., “Conflitti culturali in una classe con studenti immigrati”.

CAON F., D’ANNUNZIO B., “Il laboratorio di italiano lingua seconda”.

CAON F., RUTKA S., “Didattica ludica e italiano lingua seconda”.

CELENTIN P., “Lingua e cultura dello studente di origine russa”.

COONAN M.C., “Ricerca-azione per insegnanti di italiano L2”.

- D'ANNUNZIO B., "Il mondo cinese tra innovazione e tradizione", "Bibliografia ragionata per insegnanti di allievi cinesi".
- DELLA PUPPA F., "Educazione interculturale e discipline scolastiche", "Lingua e cultura dello studente di origine araba", "Bibliografia ragionata per insegnanti di allievi arabi" e "Scheda per il rilevamento del comportamento linguistico e relazionale degli allievi stranieri".
- LUISE M.C., "L'italiano per lo studio e per il successo scolastico: la semplificazione dei testi".
- SERRAGIOTTO G., "Peculiarità dell'insegnamento andragogico dell'italiano come lingua seconda".
- TRIOLO R., "Lingua e cultura dello studente di origine albanese", "Il cinema in prospettiva interculturale: coordinate per l'analisi di film".
- "Mesimi i italishtes si giuhe e dyte; linja didiktike" in *Kurrikula dhe shkolla 2*, Istituti i Studimeve Pedagogjike, Tirana.
- "Insegnare l'italiano in classi ad abilità miste" in: AA.VV., *Argomenti e didattiche a confronto*, Pietas Iulia, Pola.
- "L'italiano come lingua seconda nella scuola", in: AA. VV., *La scuola a/ha più voci: per una cultura dell'intercultura*, Centro di Documentazione Raccontainfanzia, Ferrara.
- MEZZADRI M., *I ferri del mestiere. (Auto)formazione per insegnanti di lingua*, Perugia, Guerra.
- "I materiali didattici", in AMBROSI RANDIC, N. et al. (a cura di), *Argomenti e didattiche a confronto*, Pietas Iulia, Pola.
- SANTIPOLO M.: "Per una ridefinizione del repertorio linguistico degli italiani: dalla descrizione sociolinguistica alla selezione glottodidattica", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 1
- SERRAGIOTTO G., *C.L.I.L. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Perugia, Guerra.
- SPINELLI B., "Analisi del discorso nell'utilizzo di sequenze video per scopi didattici", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 2.

## 2004

AA.VV., *Comunic@ted*, Milano, Edistudio. Include:

- BALBONI P.E., "Le lingue straniere nella Legge 53/03 nel quadro della politica linguistica europea"
- CARDONA M., "Le mappe concettuali favoriscono la memoria?"
- LUISE M.C., "L'insegnamento precoce: un quadro di riferimento".
- SANTIPOLO M., "Variazione linguistica e glottotecnologie".
- SERRAGIOTTO G., "L'uso veicolare della lingua straniera".
- BALBONI P. E. (a cura di), *Educazione letteraria e nuove tecnologie*, Torino, UTET Libreria. Include:
- BALBONI P. E., "Non scholae sed vitae. Educazione letteraria e didattica della letteratura".
- CAON F., "Creare un ipertesto di storia della letteratura".
- CELENTIN P., "La metodologia Tandem per l'educazione letteraria".
- CELENTIN P., COGNIGNI E., "La conoscenza letteraria come sistema ipertestuale di conoscenza".
- TRIOLO R., "Dal libro al film, dal DVD alla classe".
- "Being Many and Being One. The Language Policy of the European Union", *Mosaic*, n° 3.
- "L'insegnamento delle lingue romanze: dalla guerra all'alleanza", in UNION LATINE (a cura di), *La latinité en question*, Paris, Institut des Hautes Etudes A.L et U.L.

- “Transition to Babel: The Language Policy of the European Union”, in *Transition Studies Review*, n. 3.
- “Educazione letteraria e didattica della letteratura”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 9.
- CAON F., “Linguaggio e comunicazione nella fase d’inserimento di uno studente immigrato”, in G. IANNI, D. SENSI (a cura di), *Diversità e cittadinanza: una sfida e un’opportunità per le scuole*, Firenze, Cappelli.
- “Il Laboratorio di Italiano L2”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 7-8.
- , RUTKA S., *La lingua in gioco*, Perugia, Guerra.
- CARDIALETTI A., FRASNEDI F. (a cura di), *Intorno all’italiano contemporaneo. Tra linguistica e didattica*, Milano, Angeli
- CARDONA M., *Apprendere il lessico di una lingua straniera. Aspetti linguistici, psicolinguistici e glottodidattici*, Bari, Adriatica.
- CARDONA M., “Il lexical approach nell’insegnamento dell’italiano”, in *In.It* n 14.
- “Il Lexical Approach: riconsiderare il lessico e la grammatica”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 4-6.
- CELENTIN P., “Le risorse in internet per l’insegnamento dell’italiano L2”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 7-8.
- , DA ROLD, M., “Percorsi di costruzione della conoscenza nella formazione via web-forum degli insegnanti di lingue straniere”, in *Atti di Expo e-learning Ferrara 2004*, Ferrara, Università di Ferrara.
- LUISE M.C., “La presenza di allievi stranieri nella scuola italiana”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 7-8.
- MEZZADRI M., *Il Quadro comune europeo a disposizione della classe. Un percorso verso l’eccellenza*, Perugia, Guerra.
- “Il passaporto professionale dell’insegnante”, in *In.It* n .12.
- “Per una didattica integrata della lingua comune e della microlingua”, in *Itals. Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 4.
- PAVAN E., “La ricerca glottodidattica italiana nel 2003: una mappa”, in *Itals. Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 4.
- SANTIPOLO M., TOSINI, M., TUCCIARONE, S., *La comunicazione interculturale in ambito socio-sanitario*, Venezia, Cafoscarina.
- SANTIPOLO M., “Quando l’italiano non basta: immigrati e dialetto”, in *In.It* n. 13
- SERRAGIOTTO G. “La struttura della prova CEDILS” e “La sezione di creazione di materiale didattico”.
- “Scheda di analisi per i manuali di lingua italiana”, in *In.It* n 13.
- (a cura di), *CEDILS. Certificazione in didattica dell’italiano a stranieri*, Roma, Bonacci. Include:
- BALBONI P. E. “Certificare le competenze didattiche: coordinate teoriche”.
- BEGOTTI P. “La sezione di analisi di materiali didattici”.
- CARDONA M., “La sezione di glottodidattica teorica”.
- D’ANNUNZIO B., “CEDILS/FILS (Certificazione Facilitatori per l’Italiano Lingua Seconda)”.
- LUISE M.C., “La sezione di didattica della grammatica”.
- MEZZADRI M. “Dall’insegnante ideale all’insegnante dell’eccellenza: un percorso internazionale”.
- PAVAN E., “La sezione di cultura”.
- (a cura di), *Le lingue straniere nella scuola: nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*; Torino, UTET Università. Include:
- BALBONI P. E., “Nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti”.
- CELENTIN P. “Vantaggi e presupposti della formazione in rete per l’aggiornamento in servizio dell’insegnante”.

- COONAN M.C., "Progettare per CLIL: alcune variabili da considerare".
- DE LUCHI M., "Portfolio e certificazione delle competenze dell'insegnante professionista".
- DOLCI R., "L'insegnante e le tecnologie glottodidattiche".
- JAMET M. C., "Imparare lingue romanze: le potenzialità dell'intercomprensione "spontanea".
- LUISE M.C., "L'italiano L2 nella scuola".
- MEZZADRI M., "La valutazione dell'insegnante di qualità".
- PAVAN E., "Dalla "civiltà" all'"interculturalità".
- PRIMON M.P., "Il profilo professionale dell'insegnante di lingua straniera".
- SERRAGIOTTO G., "Nuovi ambienti di apprendimento", "Un nuovo destinatario: lo studente adulto" e "La scelta dei materiali e la valutazione nel CLIL".
- TORRESAN P., "Motivating and Challenging Students with Four Video Activities", in *Humanising Language Teaching Journal*, n. 6.

## 2005

- AA.VV., *L'italiano per studiare*, Venezia, Comune di Venezia. Include:
- CAON F., D'ANNUNZIO B., "Laboratorio di Geometria e Matematica per alunni non italo-foni".
- D'ANNUNZIO B., DELLA PUPPA F., "Insegnare la storia in italiano L2: il laboratorio".
- DELLA PUPPA F., "Insegnare italiano come L2: approcci teorici e metodi glottodidattici".
- BALBONI P. E., MARGIOTTA U., (a cura di), *Progettare l'università virtuale. Comunicazione, tecnologia, progettazione. Modelli, esperienze*, Torino, UTET Libreria. Include:
- BALBONI P. E., "La formazione on line dei docenti di lingua seconda e straniera" e "Comunicazione e Univirtual".
- BERALDO R., "I nuovi ambienti e i nuovi strumenti per la formazione on line".
- BODI G., "Le Comunità di Pratica come strumento per la formazione online del docente di lingue".
- CELENTIN P., "Unione Europea e formazione on-line degli insegnanti di lingue" e "I modelli di comunicazione nella formazione on line".
- DOLCI R., "Un impianto costruttivistico per la formazione on line".
- LUISE M. C., "Le iniziative ministeriali per la formazione on line dei docenti di italiano L2".
- MEZZADRI M., "L'autoformazione on line: la lista 'Discutiamone insieme' e il progetto 'Lingweb'".
- SALVALAGGIO M., "L'organizzazione e struttura di master on line".
- SERRAGIOTTO G., "L'esperienza dei corsi INDIRE / Puntoedu".
- BALLARIN E., "Scelte Didattiche per il rafforzamento dell'abilità di produzione scritta", in *Scuola e lingue moderne*, nn. 4-5.
- CAON F., *Un approccio umanistico affettivo all'insegnamento dell'italiano a non nativi*, Venezia, Cafoscarina.
- "Didattica della lingua in classi multietniche e plurilivello: problemi e risorse", in *Scuola e lingue moderne*, nn. 4-5.
- CARDONA M., "Applicazioni del Lexical Approach nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera", in *Babylonia*, 3.
- CELENTIN P., COGNIGNI E., *Lo studente di origine slava*, Perugia, Guerra.
- CELENTIN P., DA ROLD, M., "Valutazione della costruzione della conoscenza nell'interazione via web-forum degli insegnanti di lingue straniere in formazione", in *Journal of e-learning and knowledge society*, n. 1.
- COONAN C. M. (a cura di), *La dimensione europea nella formazione iniziale degli insegnanti*, dossier monografico di *Didattica & didattiche*, nn. 2-3.

— “The natural learning of a foreign language. CLIL as a possible partial solution for the school”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 4-5.

DALOISO M., “Lingue straniere nella scuola dell’infanzia: conoscere la neurologia del bambino per operare consapevolmente”, “L’approccio formativo alla lingua straniera nella scuola dell’infanzia” in *Scuola e lingue moderne*, nn. 6-7.

— “Il ruolo delle neuroscienze nell’epistemologia della glottodidattica”, in *Annali di Ca’ Foscari*, nn. 1-2.

FREDDI G., “Una costellazione linguistico-letteraria per il terzo millennio”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 1-3.

MEZZADRI M., *La qualità nell’insegnamento delle lingue straniere*, Perugia, Guerra. — (a cura di), *Il Quadro Comune Europeo*, numero monografico di *In.It.*, n. 15.

DOLCI, R., SPINELLI, B. (a cura di), “Educazione Linguistica e Interculturale in nuovi ambienti di apprendimento”, supplemento monografico di *Itals, didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 9. Include:

DALOISO M., “Le dinamiche interazionali negli ambienti virtuali del Progetto Incontro”.

BERALDO R., “La valutazione dei processi”.

DOLCI R., “Glottodidattica, costruttivismo, tecnologie”.

SPINELLI R., “Il Progetto Incontro: educazione interculturale e interazione on-line” e “Comunità virtuali di apprendimento: vademecum per un educatore on-line”.

PAVAN E. (a cura di), *Il “lettore” di italiano all’estero*, Roma, Bonacci. Include:

BALBONI P. E., “L’acquisizione di una LS da parte di giovani adulti” e “I modelli operativi di una didattica umanistico-affettiva”.

BEGOTTI P., “Analisi dei materiali didattici per l’italiano LS a universitari”.

CAON F., “Per una didattica umanistico-affettiva della letteratura”.

CINQUE G., “Linguistica tipologica e insegnamento dell’italiano nel mondo”.

PAVAN E., “Aspetti interculturali dell’insegnamento/apprendimento dell’italiano come LS”.

SANTIPOLO M., “Le dimensioni socio- e micro-linguistica nell’insegnamento dell’italiano LS”.

SERRAGIOTTO G., “Valutazione e certificazioni dell’italiano LS”.

TORRESAN P., “Le tecnologie, modalità solistica di apprendimento”.

TORRESAN P., “La Teoria della Intelligenze Multiple e le sue implicazioni didattiche, con particolare riferimento all’insegnamento delle lingue straniere”, in *Conceptos*, 1.

TUCCIARONE S., “Insegnare italiano in un contesto eccezionale: il carcere”, in *Scuola e lingue moderne*, nn. 4-5.

## 2006

BALBONI P.E., *Insegnare la letteratura italiana a stranieri*, Perugia, Guerra.

— *Italiano lingua materna. Fondamenti di didattica*, Torino, UTET Università.

— *The Epistemological Nature of Language Teaching, Nature épistémologique de la didactique des langues, La naturaleza epistemológica de la metodología de la enseñanza de la lengua*, edizioni nelle tre lingue, Guerra, Perugia.

— *Intercultural Communicative Competence: A Model, La compétence communicative interculturelle: un modèle, La competencia comunicativa: un model*, edizioni nelle tre lingue, Guerra, Perugia.

BEGOTTI P., *L’insegnamento dell’italiano ad adulti stranieri*, Perugia, Guerra.

CAON F., *Pleasure in Language Learning, Le plaisir dans l’apprentissage des langues, El placer en el aprendizaje de la lengua*, edizioni nelle tre lingue, Guerra, Perugia.

— (a cura di), *Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziata*, Perugia, Guerra. Include:

ANDREANI M., “UDS in un laboratorio di italiano L2 nella scuola secondaria”.



- CAON F., "Che cos'è una CAD" e "Metodologia ludica per la classe CAD".
- CELENTIN P., "Dalla classe plurilivello alla classe inclusiva: l'uso delle attività flessibili".
- D'ANNUNZIO B., DELLA PUPPA F., "Un modello operativo: l'unità differenziata stratificata".
- DELLA PUPPA F., "Culture e stili di apprendimento: il rapporto col sapere visto dalla parte degli allievi stranieri".
- DELLA PUPPA F., "UDS in un laboratorio di italiano L2 nella scuola primaria".
- DOLCI R., "Una concezione costruttivista del rapporto insegnamento-apprendimento".
- LUISE M.C., "Strumenti di individualizzazione per la classe plurilingue: una applicazione della matrice di Cummins".
- MINELLO R., "Il quadro pedagogico di riferimento per un modello operativo", "Dalla mediazione insegnante alla mediazione sociale in ambito L1, L2" e "La valutazione formativa e la costruzione del profilo dell'allievo".
- RUTKA S., "Metodologia cooperativa per classe CAD".
- TORRESAN P. "Le intelligenze multiple nella CAD".
- VETTOREL P., "Uno, nessuno, centomila: come riconoscere e valorizzare le differenze individuali in classe".
- (a cura di), *La glottodidattica ludica*, numero monografico di *In.It.*, n. 19.
- CARDINALETTI A., "Una proposta per l'insegnamento linguistico del latino e del greco antico: alcune considerazioni generali", in CARDINALE U. (a cura di), *Essere e Divenire del "Classico"*, Torino, UTET Libreria.
- COONAN, C.M. (a cura di), *CLIL: un nuovo ambiente di apprendimento. Sviluppi e riflessioni sull'uso di una lingua seconda/straniera*, Libreria Editrice Cafoscarina.
- COONAN C.M., "La sfida del CLIL e l'Università".
- D'ANNUNZIO B., "Laboratorio di Geometria e Matematica per alunni non italofofoni".
- DE LUCHI M., "Portfolio CLIL: perché?".
- LUISE M.C., "Due contesti particolari di educazione bilingue: la metodologia CLIL e l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda nella scuola".
- SERRAGIOTTO G., "La valutazione nel CLIL: format e griglie".
- DALOISO M., "La selezione dei contenuti linguistici per l'accostamento precoce all'italiano LS", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 12.
- , "Lingua straniera e sviluppo dei processi di memoria nel bambino", in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 2-3.
- DELLA PUPPA F., *Lo studente di origine araba*, Perugia, Guerra.
- FREDDI G., "Francesco De Sanctis, maestro dell'educazione letteraria", in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 2-3.
- LUISE M.C., *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Torino, UTET Università.
- MENEGALE M., "Come organizzare la co-presenza all'interno di moduli CLIL?", in *Scuola e lingue mdoerne*, nn. 6-7.
- "Il teamteaching e la dimensione interculturale", in *Scuola e lingue mdoerne*, nn. 6-7.
- MEZZADRI M. (a cura di), *Integrazione linguistica in Europa*, Torino, UTET Università. Include:
- BALBONI P.E., "Dal "Quadro di Riferimento" al "Piano d'Azione" e al "Quadro strategico per il Multilinguismo": linee di politica linguistica europea del prossimo decennio".
- CARDONA M., "Le competenze generali nel *Quadro*".
- COONAN M.C., "Il *Quadro* e gli scenari curriculari: la proposta CLIL".
- DOLCI R., "Gli *Standards for Foreign Language Learning* negli USA e il *Quadro Comune Europeo*".

- MEZZADRI M., "Il *Quadro* e la gestione della qualità".
- SPINELLI B., "Il *Quadro* e lo sviluppo di una prospettiva interculturale".
- SANTIPOLO M. (a cura di), *L'italiano: contesti d'insegnamento, in Italia e all'estero*, Torino, UTET Università. Include:
- BALBONI P.E., "La formazione degli insegnanti di italiano L2: l'azione dello Stato".
- CAON F., "Una glottodidattica specifica per i migranti".
- SANTIPOLO M., "Italiano L2 e italiano LS: due facce della stessa medaglia" e "Aspetti sociolinguistici dell'immigrazione in Italia e alcune considerazioni glottodidattiche".
- SERRAGIOTTO G. (a cura di), *Il piacere di imparare il piacere di insegnare*, La Sere-  
nissima, Vicenza. Include:
- BALBONI P.E., "Il piacere di imparare, il piacere di insegnare".
- BEGOTTI P., "Percorsi glottodidattici: dall'Unità Didattica all'Unità di Apprendimento".
- DOLCI R., SPINELLI B., "Percorsi di sviluppo di un'identità interculturale in ambienti integri di apprendimento sulla scia dei referenziali per le lingue".
- SALVALAGGIO M., "Il piacere dell'insegnante di apprendere attraverso l'e-learning".
- SERRAGIOTTO G., "Monitoraggio di percorsi CLIL sul tema della valutazione".

## 2007

- BALBONI P.E., *Operational Models for Language Education*, Perugia, Guerra; versione francese: *Modèles opérationnels pour l'éducation linguistique*; versione spagnola: *Modelos operativos para la educación lingüística*.
- *La comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.
- "Dall'intercomprensione all'intercomunicazione romanza", in CAPUCHO F. *et al.* (a cura di), *Diálogos em Intercompreensão*, Lisboa, U.C. Editora.
- "Qualità della politica, qualità dell'insegnamento", in *Studi di Glottodidattica*, n. 3.
- , DOLCI, R., SERRAGIOTTO, G. (a cura di), *Itals, dieci anni di formazione*, Roma, Bonacci. Include:
- BALBONI, P.E., "La ricerca "itals" sull'italiano a stranieri" e "Bibliografia delle pubblicazioni relative all'italiano prodotte in ambito ITALS".
- BALBONI, P.E., DOLCI, R., SERRAGIOTTO, G. "Le linee guida di dieci anni di ITALS".
- DOLCI, R., "L'organizzazione che apprende: il modello di ITALS".
- BEGOTTI P., "La glottodidattica umanistico-affettiva nell'insegnamento dell'italiano LS ed L2 ad adulti stranieri", in *Studi di Glottodidattica*, n. 2.
- BORELLO E., LUISE M.C. (a cura di), *L'offerta linguistica in Italia*, Torino, UTET Università. Include:
- BALBONI P.E., "Il ruolo dell'e-learning nella risposta alla domanda sociale di lingue".
- CELENTIN P., "L'italiano per stranieri on line".
- LUISE M.C. , "Il consumo di italiano per stranieri".
- CAON F., "Didattica della storia della letteratura", in *Annali di Ca' Foscari*, n. 1.
- CARDINALETTI A., "L'approccio comparativo in linguistica e in didattica", in *Quaderni patavini di linguistica*, n. 23.
- CARDONA, M. (a cura di), *Vedere per capire e parlare*, Torino, UTET Università. Include:
- BALLARIN E., "Materiale audiovisivo e glottodidattica".
- CELENTIN P., "Applicazioni didattiche del video".
- CARDONA M., "Il testo audiovisivo e lo sviluppo della competenza lessicale".
- TORRESAN P., BARBICINI S., "Quando l'insegnante è regista: produzione e montaggio di sequenze video e audio".

- TRIOLO R., "Intercultura al cinema".
- CELENTIN, P., *Comunicare e far comunicare in Internet – Comunicare per insegnare, insegnare a comunicare*, Venezia, Cafoscarina.
- "Online training: analysis of interaction and knowledge building patterns among foreign language teachers", in *Journal of Distance Education*, n. 3.
- COONAN C.M., "Insider Views of the CLIL Class Through Teacher Self-observation–Introspection", in *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, n. 10.
- "How are students engaged in subject learning through the LS? Activities for Learning in a CLIL Environment", in MARSH D., WOLFF D. (a cura di), *Diverse Contexts - Converging Goals. Content and Language Learning in Europe/Mehrsprachigkeit in Schule und Unterricht*, Francoforte, Lang.
- (a cura di), *Il tirocinio lingue straniere: l'esperienza della SSIS Veneto*, Lecce, Pensa MultiMedia.
- , SERRAGIOTTO G., "CLIL", in *Voci della scuola*, n. 6.
- , MARANGON C. (a cura di), *Apprendo in Lingua 2 - Educazione bilingue: l'uso veicolare della lingua straniera*, Venezia, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Include:
- COONAN C.M., MARANGON C., "Dalla formazione alla sperimentazione".
- COONAN C.M., "Effetti che CLIL produce sull'apprendimento delle discipline non linguistiche" e "Effetti che CLIL produce sull'insegnamento delle discipline non linguistiche".
- SERRAGIOTTO G., "Il soggetto apprendente nel CLIL".
- DALOISO M., "Teoria ed epistemologia della glottodidattica per l'infanzia", in *Annali di Ca' Foscari*, n. 46.
- *Apprendere ed insegnare l'inglese per l'arte*, Guerra Edizioni, Perugia.
- *Early Foreign Language Teaching, Una aproximación temprana a la enseñanza de la lengua extranjera, L'enseignement précoce des langues étrangères*, edizione nelle tre lingue, Perugia, Guerra.
- DELLA PUPPA F., "Dall'analisi del contatto arabo-italiano L2 alle implicazioni glottodidattiche", in *Studi di Glottodidattica*, n. 3.
- DOLCI R., SPINELLI B., "La dimension idioculturelle des micro-communautés d'apprentissage en ligne", in *Lidil*, 36.
- FREDDI G., "Un secolo e mezzo di emigrazione italiana nel mondo", in *In.It*, n. 20.
- JAMET M.-C., "Enseigner le français comme langue mondiale: la place du Québec dans une méthode italienne", in *Québec français*, n. 146.
- LUISE M.C., "L'insegnamento precoce delle lingue straniere. un excursus nei documenti europei e alcune implicazioni per la scuola primaria italiana", in *Studi di Glottodidattica*, n. 4.
- MEZZADRI M., *Insegnare a comprendere*, Guerra, Perugia.
- MOROSIN S., "Mirror neurons, meaning and imitation: facts and speculations on language acquisition", in *Studi di Glottodidattica*, n. 4.
- PAVAN E., "The inaudible and noiseless foot of time. Come dar voce alla cultura italiana attraverso i media", in AA.VV., *The Image of Italy in Canadian Media and Press*, Waterloo (Ontario), Lauriel University.
- SANTIPOLO M., "Englishes beyond English. An outline of non-native and other contact varieties and their teaching implications", in IWAI C. (ed.), *Construction of a Multi-information Site Related to English Learners' Pragmatic Competence*, Hiroshima, Hiroshima City University.
- SERRAGIOTTO G., "La metodologia CLIL in Italia", in GOMEZ B., OLLIVIER C., (a cura di), *Aktuelle Tendenzen in der romanistischen Didaktik*, Hamburg Verlag.

- “Assessment and evaluation in CLIL”, MARSH D., WOLFF D. (a cura di), *Diverse Contexts - Converging Goals. Content and Language Learning in Europe/Mehrsprachigkeit in Schule und Unterricht*, Francoforte, Lang.
- TORRESAN P., “Intelligences and Styles in Language Teaching: What is the Difference?”, in *Didáctica. Lengua y Literatura*, XIX.
- “Multiple Intelligences and Language Teaching: Another Look at «Broken Paths»”, in *Mosaic* n. 1.
- “Verso la definizione di una psicopedagogia delle lingue differenziata”, in *Studi di Glottodidattica*, n. 2.

## 2008

BALBONI P.E., *Imparare le lingue straniere*, Venezia, Marsilio.

— *Fare Educazione linguistica*, Torino, UTET Università.

— , MARGIOTTA U. (a cura di), *Formare on line i docenti di lingue e italiano L2*, Torino, UTET Università. Include:

BALBONI P.E., “La formazione on line dei docenti di lingua seconda e straniera”.

BERALDO R., “I nuovi ambienti e i nuovi strumenti per la formazione on line”.

BODI G., “Le Comunità di Pratica come strumento per la formazione online del docente di lingue”.

CELENTIN, P., “I modelli di comunicazione nella formazione on-line” e “Unione Europea e formazione on-line degli insegnanti di lingue”.

LUISE M.C., “Le iniziative ministeriali per la formazione on line dei docenti di italiano L2”.

MEZZADRI M., “L’autoformazione on line: la lista *Discutiamone insieme* e il progetto *Lingweb*”.

SALVALAGGIO M., “L’organizzazione e struttura di master on line”.

— “Una glottodidattica basata sulla teoria dei modelli”, in MOLLIKA A., DOLCI R., PICHIASSI M. (a cura di), *Linguistica e Glottodidattica, Studi in onore di Katerin Katerinov*, Perugia, Guerra.

— “Italiano L2: una via italiana”, in *Studi di glottodidattica*, n. 1.

— “L’educazione linguistica alla nascita del Regno d’Italia”, *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, n.3.

— “L’attitudine all’apprendimento delle lingue”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 3.

BEGOTTI P., “Dalla pubblicità alle canzoni: didattizzare materiale autentico per insegnare l’italiano a stranieri”, in *Itals. Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 17.

BERTON G., “Le attività di apprendimento nella classe CLIL”.

CAON F., *Educazione linguistica e differenziazione: gestire eccellenza e difficoltà*, Torino, UTET Università.

— “Potenzialità della canzone per l’insegnamento della lingua, della cultura e della letteratura italiana”, in *Cuadernos de italianistica cubana*, n. 9.

— “Apprendimento della L2 ed educazione interculturale attraverso lo sport di squadra”, in *Scuola e lingue moderne*, n. 4-5.

— (a cura di), *Tra lingue e culture. Per un’educazione linguistica interculturale*, Bruno Mondadori, Torino. Include:

BALBONI P.E., “Problemi di comunicazione interculturale tra italiani e non italiani in classe”

D’ANNUNZIO B., “Verso un’educazione linguistica interculturale”.

LUISE M.C., “Una “via italiana” all’insegnamento dell’italiano come L2”

MEZZADRI M., “L’italiano L2 per lo studio: prospettive di valutazione e di certificazione”.

- SANTIPOLO M., "L'usabilità sociolinguistica come obiettivo nell'insegnamento dell'italiano L2".
- , LOBASSO F., "L'utilizzo della canzone per la promozione e l'insegnamento della lingua, della cultura e della letteratura italiana all'estero", in *Studi di glottodidattica*, n. 1.
- , ONGINI V., *L'intercultura nel pallone, Italiano L2 e integrazione attraverso il gioco del calcio*, Sinnos, Roma.
- CARDINALETTI A., "Le ragioni del comparare per insegnare le lingue", in CARDINALE U. (a cura di), *Nuove chiavi per insegnare il classico*, Novara, UTET Università.
- CARDONA M., "L'abilità di lettura e lo sviluppo della competenza lessicale", in *Studi di glottodidattica*, n. 2.
- "La comprensione e produzione di idioms: aspetti psicolinguistici e riflessioni glottodidattiche" in *Studi di glottodidattica*, n. 3.
- "L'insegnamento e l'apprendimento del lessico in ambiente CLIL. Il CLIL e l'approccio lessicale. Alcune riflessioni", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.
- *Apprendere le lingue in ambiente CLIL. Aspetti teorici e percorsi applicativi*, (a cura), Bari, Cacucci.
- CELENTIN P., "Da una classe ad abilità differenziate a una classe inclusiva", in *In.It.*, n. 22.
- COONAN C.M., *CLIL*, numero monografico di *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 1-2. Include
- "Qualità della produzione orale in LS: lezioni CLIL a confronto".
- "The foreign language in the CLIL lesson: problems and implications" e "Taking the matter of task", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.
- *et al.*, *Alunni stranieri e riassunto. Come potenziare un'abilità essenziale nella scuola secondaria*, Venezia, SSIS Veneto.
- (a cura di), *CLIL e l'apprendimento delle lingue. Le sfide del nuovo ambiente di apprendimento*, Venezia, Cafoscarina.
- BERTON G., "Tasks, learning activities and oral production skills in CLIL classrooms".
- CARDONA M., "Lo sviluppo della competenza lessicale in ambiente CLIL. Riflessioni linguistiche e umanistico-affettive".
- COONAN C.M. "The foreign language in the CLIL lesson. Problems and implications".
- DELLA PUPPA F., "La partecipazione orale in italiano L2: incremento dell'inclusione attraverso il Cooperative Learning".
- GRASSATO R., Risorse per il docente CLIL.
- GUAZZIERI A., "Oral interaction in CLIL student-led cooperative group work".
- LUISE M.C., "Interazioni comunicative in classi plurilingui nella scuola primaria".
- MENEGALE M., "Expanding teacher-student interaction through more effective classroom questions: from traditional teacher-fronted lessons to student-centred lessons in CLIL".
- MENEGALE M., SALVALAGGIO M., BERTON G., "Gli ultimi 10 anni di ricerca CLIL: una bibliografia internazionale".
- SERRAGIOTTO G., "Il bilanciamento del fuoco contenuto e lingua nelle lezioni CLIL" e "La certificazione metodologica dell'insegnante CLIL".
- UNITÀ DI RICERCA PRIN VENEZIA, "Bibliografia italiana CLIL".
- DALOISO M., "L'educazione linguistica del bambino in età prescolare. Sostenere la lingua materna e promuovere la lingua straniera", in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 1-2.
- D'ANNUNZIO B., LUISE M.C., *Studiare in lingua seconda. Costruire l'accessibilità ai testi disciplinari*, Perugia, Guerra.
- DELLA PUPPA F., "Analisi del contatto arabo-italiano l2 su testi scritti in contesto di insegnamento formale", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 16.

DELMONTE R., "Speech Synthesis for Language Tutoring Systems", in MELISSA HOLLAND V., FISHER F. P. (a cura di), *The Path of Speech Technologies in Computer Assisted Language Learning*, New York.

DE MATTEIS P., "L'apprendente stratega", in *Scuola e lingue moderne*, n. 3.

DOLCI R. "Le "culture" nella classe di lingua italiana", in MOLLICA A., DOLCI R., PICHIASSI M. (a cura di), *Linguistica e Glottodidattica, Studi in onore di Katerin Katerinov*, Perugia, Guerra.

—, SPINELLI, B., "Building an Intercultural Identity in a Cross-Cultural Transition: a Short Term Case Study", in OCCHIPINTI E. (ed.), *Teaching Italian and Italian Culture: Case-Studies from an International Perspective*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing.

GIUSTI G., "Metacognizione e insegnamento universitario delle lingue", in *Letterature d'Europa e d'America*, Firenze, Dipartimento di filologia moderna.

—, RAE M., "Linguistic metacognition and language (e-)learning", in ARNBJORNS-DOTTIR B., WHELPTON M., (a cura di), *Open Source in Education and Language Learning Online*, Reykjavik, Vigdis Finnbogadottir Institute of Foreign Languages.

GUZZIERI A., "Conoscenza dell'apprendimento cooperativo da parte degli insegnanti CLIL".

— "Conoscenza dell'apprendimento cooperativo da parte degli insegnanti CLIL", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.

GUGLIELMI L. (a cura di), *L'italiano nei Balcani*, numero monografico del *Bollettino ITALS*, n. 26. Include:

DOROVIC D., L. GUGLIELMI, K. ZAVIŠIN, "Il concorso nazionale di lingua italiana in Serbia: analisi di un percorso e prospettive".

GUGLIELMI L., "Balcani, un presente remoto", "L1 lingua serba (e croata) e italiano LS. Sistemi verbali in contatto e transfer", "Studenti serbofoni e croatofoni: lingue gemelle e diversi fenomeni di transfer nell'apprendimento dell'italiano LS".

GUGLIELMI L., Z. PRNJAT, "La competenza comunicativa interculturale e l'apprendimento delle lingue straniere".

GUGLIELMI L., F. ROLANDI, «L'insegnamento dell'italiano in Bosnia-Erzegovina».

JAMET M.-C., "Il ruolo del 'sostegno' all'esposizione di contenuti storici in LS", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.

— "Il ruolo del 'sostegno' all'esposizione di contenuti storici in LS".

MENEGALE M., "Tipi di domande utilizzate durante la lezione frontale partecipata e output degli studenti".

— "Team teaching in CLIL: tecniche, pianificazione e gestione", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.

MEZZADRI M., *Italiano L2: progetti per il territorio. Modelli di formazione per alunni e insegnanti*, Parma, Uni.nova

NOVELLO A., "Le certificazioni di Lingua Italiana", in *In.It*, n. 22.

PAVAN E., "Cultura? sì, grazie. Una riflessione europea sul programma AP", in *In.It*, n. 21.

SERRAGIOTTO G., "Verso la certificazione metodologica dell'insegnante CLIL", in *Scuola e lingue moderne*, n. 8-9.

— "La certificazione metodologica dell'insegnante CLIL", in *Studi di glottodidattica*, n. 4.

—, PRNJAT Z., GUGLIELMI L., "L'apprendimento integrato di lingua e contenuti e le microlingue scientifico-professionali", in *Società di Linguistica Applicata* (Belgrado), n. 9.

TORRESAN, P., *Intelligenze e didattica delle lingue*, Bologna, EMI.

- “Escritura guiada y escritura expresiva en lengua extranjera”, *Conceptos*, n. 83.
- “Despertar la atención del estudiante: nuevas estrategias didácticas para la comprensión de un texto en lengua extranjera”, in *Synergies Venezuela. Didactique des Langues et d'Études sociales*, n. 4.

## 2009

BALBONI P. E., *Storia dell'educazione linguistica in Italia. Dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, Torino, UTET Università.

— “Il docente di lingua: tra ricerca linguistica e glottodidattica”, in FERRERI S. (a cura di), *Le lingue nelle facoltà di lingue. Tra ricerca e didattica*, Viterbo, Sette Città.:

— “La comunicazione interculturale tra italiani e sloveni”, in DA RIF B. M., FINOTTI F. (a cura di), *Civiltà italiana e geografie europee*, Trieste, E.T.U.

— “Lo stato dell'arte”, in AA.VV., *Insegnare italiano come lingua materna e come L2*, Firenze, Accademia della Crusca (edizione DVD).

BALLARIN, E., CELENTIN, P., “Progetto Dossier: CLIC CLAc, a spasso per la città”, in *L'AICLU e la politica linguistica nelle università italiane*, Parma, Supergrafica.

BEGOTTI P., “Gestire la lezione di lingua per un insegnamento di qualità” in *L'italiano a stranieri*, n. 9.

— “L'apprendimento della storia dell'arte nelle scuole quale stimolo per l'acquisizione della lingua e della competenza (socio)culturale”, Capodistria, Arnes.

— “Valutare ad arte gli alunni stranieri: riflessione sui possibili errori che compromettono l'attendibilità del processo di valutazione”, in *L'Educatore*, n. 5.

— “La valutazione degli alunni stranieri. I possibili errori e i relativi rimedi”, in *L'Educatore*, n. 5. **DOPPIO??? QUALE CANCELLARE???**

CAON F. (a cura di), “Canzoni per l'italiano LS e L2”, numero monografico di *SELM- Scuola e Lingue Moderne*, n° 6-7, ELI Edizioni, Recanati (MC).

— “Didattica delle lingue e cittadinanza”, in LUATTI L. (a cura di), *Educare alla cittadinanza attiva*, Roma, Carocci.

— “L'Italiano per comunicare”, in FAVARO G., PAPA N. (a cura di), *Non uno di meno. Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore*, Milano, FrancoAngeli.

CELENTIN, P., “Tecnologia e apprendimento linguistico”, in *SELM*, nn. 6-7 e 8-9.

COONAN C. M., “Developments in CLIL teacher education – the role played by the university”, in SISTI F. (a cura di), *CLIL Methodology in University Instruction: Online and in the Classroom. An Emerging Framework*, Perugia, Guerra.

— “Esperienze e ricerche in corso a livello nazionale e internazionale. Problematiche e questioni aperte”, in DE MATTEIS P., FORTUNA, P. (a cura di), *CLIL: modelli di integrazione didattico-disciplinare per la formazione docente. Realtà e prospettive, Formazione e Insegnamento*, Lecce, Pensa Multimedia.

DALOISO M., *Le lingue straniere nella scuola dell'infanzia. Fondamenti di glottodidattica* Torino, UTET Università.

— *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*, Venezia, Cafoscarina.

— *L'italiano con le fiabe. Costruire percorsi didattici per bambini stranieri*, Perugia, Guerra.

— “The Role of Linguistic Routine in Early Foreign Language Learning”, in *Ensino de Línguas – CEB e Educação Pré-escolar*, n. 1.

— “L'esperienza come fulcro dell'apprendimento infantile”, in *Atti del Convegno “The Impact of Recent Scientific Researches on Child's Early Learning”*, Capodistria, Università del Litorale.

— “Neuroscienze e didattica dell’inglese a bambini”, in Santipolo M. (a cura di), *Educare alla lingua inglese nella scuola primaria*, Pensa Multimedia.

— “Il principio dell’implicazione nell’epistemologia della glottodidattica”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, n. 1.

— “Favorire la comprensione di fiabe in lingua straniera. Strategie di facilitazione linguistica e narrativa”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, nn. 2-3.

— “Lingue straniere e bisogni speciali: le politiche educative dell’Unione Europea”, in *Scuola e Lingue Moderne*, nn. 8-9.

D’ANNUNZIO B., *L’allievo di origine cinese*, Perugia, Guerra.

DELLA PUPPA F., “Il ruolo della L1 nella formazione degli errori in L2: il caso del contatto

arabo-italiano”, in *Itals. Didattica e linguistica dell’italiano a stranieri*, n. 20.

— “Aspetti linguistici e culturali della comunicazione: i paesi di lingua araba”, in BENUCCI A. (a cura di), *Liberare la comunicazione*, Perugia, Guerra.

JAMET M. C. (a cura di), *Orale e intercomprensione tra lingue romanze. Ricerche didattiche e implicazioni didattiche*, Venezia, Cafoscarina.

LUISE M. C., “La formazione a distanza dei docenti delle classi plurilingui e multiculturali: il Progetto ALIAS e il Progetto ITALDUE”, in *In.IT*, n. 24.

—, BORELLO E., MOI V., “La comunicazione nei nuovi ambienti formativi”, in CHIARELLI B. (a cura di), *Ontogenesi, filogenesi e differenziazione dei sistemi comunicativi*, Pavia, Altavista.

MENEGALE M., “Teacher questioning in CLIL lessons: how to enhance teacher-students interaction”, in ESCOBAR C. ET AL. (a cura di), *AICLE/CLIL/EMILE. Educació plurilingüe: Experiencias, Research & Politiques*, Barcelona, UAB.

— “Il concetto di autonomia nell’apprendimento delle lingue straniere: lo sviluppo della ricerca negli ultimi anni”, in *RILA*, n. 3.

— “L’apprendimento autonomo e le lingue straniere: stato dell’arte e nuovi percorsi di ricerca”, in *Studi di Glottodidattica*, n. 2.

MEZZADRI M., “CLIL courses and a quality management at university level”, in SISTI F. (a cura di), *CLIL Methodology in University Instruction: Online and in the Classroom. An Emerging Framework*, Perugia, Guerra.

— (a cura di), *L’insegnamento dell’italiano L2: lo stato dell’arte*, numero monografico di *In.It*, n. 24. Include:

CAON F., “Integrare educazione linguistica, interculturale e motoria: i laboratori didattico-sportivi”

LUISE M.C., “La formazione a distanza dei docenti delle classi plurilingui e multiculturali”

MEZZADRI M., “Politiche linguistiche ed educative: il contributo europeo all’integrazione degli alunni stranieri”, “Gli scenari europei per l’integrazione”, “Insegnare, valutare e certificare l’italiano per lo studio: proposte dal territorio”

— “Il Quadro comune europeo e la valutazione dell’italiano L2: un’occasione di riflessione, non una panacea”, in FAVARO G., PAPA N. (a cura di), *Non uno di meno. Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore*, Milano, Angeli.

— “Politiche linguistiche ed educative: il contributo europeo all’integrazione degli alunni stranieri”, “Gli scenari educativi europei per l’integrazione”, “Insegnare, valutare e certificare l’italiano per lo studio: proposte dal territorio”, in *In.it* n. 24.

NOVELLO A., *Valutare una lingua straniera: le certificazioni europee*, Venezia, Cafoscarina.

— “ALTE ed EALTA: le associazioni europee per il testing linguistico”, in *SELM*, n. 8-9.

PAVAN E., “Doing Business In The Mediterranean Region: A Study On Interper-



sonal/Intercultural Communication Between Italian, Greek And Algerian Entrepreneurs", in *MIC 2009: Creativity, Innovation and Managemet*, Capodistria, Università del Litorale.

SANTIPOLO M. (a cura di), *L'italiano L2: dal curriculum alla classe*, Perugia, Guerra. Include:

BALBONI P.E., "Modelli operativi per la seconda lingua".

D'ANNUNZIO B., "La classe di italiano per tutti e il laboratorio di italiano L2: interazione tra abilità differenziate".

LUISE M.C., "Imparare l'italiano per il successo scolastico".

SERRAGIOTTO G., "Il CLIL nell'italiano L2: la comprensibilità dei testi".

SANTIPOLO M., "Il dialetto e le varietà nel curriculum di italiano L2: ragioni per una scelta".

— "“Scusi, volevo un bicchier d'acqua, per cortesia!” La grammatica comunicativa e il cambiamento strutturale: il caso dell'*imperfetto di cortesia* nelle lingue romanze e il suo insegnamento", in *Quaderni Patavini di Linguistica*, n. 23.

— "Mono e poliglottonimia dell'inglese planetario: tra senso d'identità e significati politici", in ARCANGELI M., MARCATO C. (a cura di), *Lingue e culture fra identità e potere*, Roma, Bonacci.

— "World Englishes and the teaching model matter", in *Analele Universității 'Stefan Cel Mare din Suceava', Seria Științe ale Educației*, n. 4.

— "L'Inviato: proposta di denominazione per una tipologia di variazione diamesica e sue applicazioni glottodidattiche", in *RILA*, 1-2.

SERRAGIOTTO G. (a cura di), *Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri*, Venezia, Cafoscarina. Oltre a due corposi capitoli del curatore, include 49 schede tematiche di collaboratori ITALS.

— *Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri*, Venezia, Cafoscarina.

— *La facilitazione e la mediazione linguistica nell'italiano L2*, Venezia, StudioLT2. Include:

BALBONI P. E., "La mediazione linguistica e culturale: un approccio filosofico".

CAON F., "Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 attraverso il movimento: multisensorialità, Total Physical Response e sport".

D'ANNUNZIO B., "Il facilitatore linguistico: ruolo ed esperienze".

DELLA PUPPA F., "La valutazione degli studenti da parte del facilitatore linguistico in relazione al sistema scolastico".

MAZZOCATO G., "La facilitazione linguistica: un'esperienza sul campo tra vecchie e nuove sfide".

PEDRANA M., "L'approccio interculturale nella facilitazione linguistica".

SERRAGIOTTO G., "Il ruolo dell'Università nella formazione di persone specializzate per la facilitazione nell'italiano L2".

TOSCANO A., "Mediatori linguistico culturali e l'italiano come L2: un'esperienza tra lingua e interculturalità".

— "The CLIL teacher qualification project", in SISTI F. (a cura di), *CLIL Methodology in University Instruction: Online and in the Classroom. An Emerging Framework*, Perugia, Guerra.

— "Didattica dell'italiano L2 in contesti di marginalità", in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 19.

—, PRNJAT Z., GUGLIELMI L., "Punti di contatto tra inglese e italiano nella didattica del business language" in AA.VV., *Jezik Strike: Teorija i Praksa*, Belgrado, Edizioni Cigola Università di Belgrado.

TORRESAN P., "Grado di accettazione e percezione di utilità di tecniche di compren-

- sione da parte di insegnanti carioca: valutazione qualitativa e analisi fattoriale delle corrispondenze”, in *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, n. 20.
- “Parole da osservare, parole da ricordare. Venti modi per far analizzare, reimpiegare ed espandere il lessico”, in *Lingua e Nuova Didattica*, n. 3.
- “Polirappresentazionalità e circolarità nella didattica dell'italiano”, in *Zeitschrift für Romanische Sprachen und ihre Didaktik*, n. 2.
- “Modularità della mente e pratiche didattiche. A colloquio con Emilio García García”, in *Studi di Glottodidattica*, n. 1.
- “Personalità e apprendimento linguistico: il quadro di riferimento I.M.A.P.”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, n. 3.
- “Circa l'uso di testi autentici. A confronto con Christopher Humphris”, in *Bollettino Itals*, n. 29.
- “Emotopedia e apprendimento linguistico. A colloquio con Luis Machado”, in *Bollettino Itals*, n. 30.
- “Modularità della mente e pratiche didattiche. A colloquio con Emilio García García”, in *Studi di Glottodidattica*, n. 1.
- “Il piacere e la sfida di scrivere in italiano: credenze e atteggiamenti nei confronti della scrittura in una classe di italiano L2”, in LAMBERTI M. P., BIZZONI F. (a cura di), *Italia y la generación 1900-1910*, Città del Messico, Universidad Nacional Autónoma de México.
- , MENDOZA M., “Quando la scienza si traduce in arte: il progetto *Zensorium*”, in *Bollettino Itals*, n. 30.

### Altri riferimenti bibliografici

- ALTIERI BIAGI, 1979, *Didattica dell'italiano*, Milano, Bruno Mondadori.
- ANTHONY E., 1972, “Approach, Method and Technique”, in H. ALLEN, R. CAMBELL (a cura di), *Teaching English as a Second Language*, New York, McGraw-Hill.
- ARCAINI E., 1978, *L'educazione linguistica come strumento e come fine*, Milano, Feltrinelli-Bocca.
- BERRETTA M., 1977, *Linguistica ed educazione linguistica, Guida all'insegnamento dell'italiano*, Torino, Einaudi.
- BERRUTO G. (a cura di), 1977, *Scienze del linguaggio e educazione linguistica*, Torino, Stampatori.
- CINQUE G., 2005, “Linguistica tipologica e insegnamento dell'italiano nel mondo”, in PAVAN E. (a cura di), 2005, *Il “lettore” di italiano all'estero*, Roma, Bonacci.
- D'ADDIO W., 1979, “Competenza linguistica ed insegnamento delle lingue”, in *Lingua e Nuova Didattica*, n. 2.
- DE MAURO T., FERRERI S., 2005, “Glottodidattica come linguistica educativa”, in VOGHERA M., BASILE G., GUERRIERO A.R., (a cura di), *E.LI.CA. educazione linguistica e conoscenza per l'accesso*, Perugia, Guerra.
- DI NAPOLI R., POLEZZI L., KING A. (a cura di), 2001, *Fuzzy Boundaries? Reflections on Modern Languages and the Humanities*, Londra, CILT.
- HYMES D., 1972, “Models of Interaction of Language and Social Life”, in GUMPERS J. J., HYMES D. (a cura di), *Directions in Sociolinguistics: the Ethnography of Communication*, New York, Holt, Rinehart & Winston.
- LO CASCIO V. (a cura di), 1978, *Prospettive sulla lingua madre. Sviluppo e educazione*, Roma, I.E.T.
- MATTIOLI A., 1980, “Glottodidattica e teorie linguistiche”, in *Educazione oggi*,

n. 11.

ORLETTI F., 1973, "Linguaggio e contesto. Verso una teoria della competenza comunicativa", in *La critica sociologica*, n. 26.

PORCELLI G., BALBONI P. E. (a cura di), 1991, *Glottodidattica e università. La formazione del professore di lingue*, Padova, Liviana.

RICCIARDI M. (a cura di), 1976, *Didattica dell'italiano*, Torino, Stampatori.

SIMONE R. (a cura di), 1976, *L'educazione linguistica*, numero monografico di *Scuola e città*, n. 8-9.

TITONE R., 1964, *Studies in the Psychology of Second Language Learning*, Roma, PAS.

TITONE R., 1966a, *Le lingue estere: metodologia didattica*, Roma, PAS.

TITONE R., 1966b, *Metodologia didattica. Le lingue straniere*, Roma, PAS.

TITONE R., 1970, *Psicolinguistica applicata*, Roma, Armando.

TITONE R., 1973, "The Psycholinguistic Definition of the 'Glossodynamic Model' of Language Behavior and Language Learning", in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, n. 3.

TITONE R., 1976, *Psicodidattica*, Brescia, La Scuola.

TITONE R., 1981a, *La ricerca in psicolinguistica applicata e glottodidattica*, Roma, Bulzoni.

TITONE R. (a cura di), 1981b, *Avamposti della psicolinguistica applicata*, Roma, Armando.

TITONE R., 1995, *La personalità bilingue*, Milano, Bompiani.

ZANOLA M.T. (a cura di), 1993, *Psicopedagogia e glottodidattica. Scritti di Renzo Titone*, Padova, Liviana